Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 5 — COL DUCE E PER IL DUCE — Giovedì 6 gennaio 1944 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO — ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Divampa la lotta all'est

Poderosi attacchi sovietici respinti nel settore di Scitomir — Un reggimento di fucilieri rossi annientato — Combattimenti in corso a Bobruisk

Sanguinose perdite inflitte al nemico sul fronte italiano

Ventinove velivoli incursori abbattuti sul Reich

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 5 gennaio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella parte meridionale del fronte orientale si sono svolte anche ieri intense operazioni di carattere locale.

Nella zona di combattimento a sud e ad ovest di Scitomir sono stati respinti ripetuti, poderosi attacchi sovietici, ed è stato distrutto un alto numero di carri armati nemici.

Reparti corazzati germanici hanno annientato, in seguito ad un attacco condotto di sorpresa, un reggimento di fucilieri sovietici.

Il nemico ha aumentato di violenza i suoi attacchi, particolarmente nel settore di Bertiscel.

La parte orientale della città è stata abbandonata dopo accaniti combattimenti, mentre negli altri punti i sovietici sono stati respinti.

Ad ovest di Bobruisk, il nemico è passato all'attacco su uno stretto settore di fronte dopo intensa preparazione di artiglieria, con parecchie Divisioni di fucilieri e numerosi carri armati. I combattimenti, nei quali i sovietici hanno subite perdite particolarmente gravi, sono tuttora in corso.

Tentativi nemici di riconquistare il terreno guadagnato dalle truppe germaniche negli ultimi giorni a nord-ovest di Vitebsk sono stati respinti parzialmente, in contrattacchi.

A nord di Nevel un attacco bolscevico, condotto con l'appoggio di carri armati, è stato respinto.

Batterie costiere della Marina hanno battuto navi speciali bolsceviche immobilizzate dal ghiaccio presso Cronstadt centrando con numerosi colpi un battello a motore.

Sul fronte dell'Italia meridionale il nemico ha attaccato ripetutamente a nord di Venafro gli avamposti tedeschi con forze numericamente superiori.

E' stato respinto con sanguinose perdite.

Anche a nord-ovest di Ortona parecchi attacchi nemici si sono infranti davanti alle posizioni tedesche.

Nelle ore meridiane del 4 gennaio bombardieri nord-americani hanno attaccato località della Germania settentrionale ed occidentale.

Un violento attacco terroristico è stato condotto nuovamente su quartieri della città di Kiel.

Le forze della difesa contraerea hanno abbattuto, secondo notizie finora pervenute, sul territorio del Reich e sulle regioni occidentali occupate, ventinove velivoli, per la maggior parte bombardieri quadrimotori.

Nella scorsa notte alcuni velivoli britannici di molestia hanno sorvolato la Germania occidentale e settentrionale.

Aerei germanici hanno attaccato, nella scorsa notte, obiettivi isolati nell'Inghilterra sud-occidentale.

Sulle operazioni sul fronte orientale il D.N.B. comunica:

L'improvviso disgelo ha trasformato le strade e le vie, in parte ancora ghiacciate, in una vasta distesa di fango. Ad onta di ciò, la battaglia invernale nel settore di Scitomir ha continuato anche nella giornata di ieri con indiminuita violenza. Nel tratto meridionale, i sovietici hanno attaccato in un stesso punto per sette volte di seguito, con truppe della forza di un reggimento, ma dopo alterne, aspre lotte, e la distruzione di 7 carri armati, gli attacchi sono stati respinti.

A sud-ovest di questa posizione, parecchie formazioni di carri armati germanici hanno stroncato le puntate offensive nemiche verso [illegible] infliggendo ai russi sensibili perdite. Dei 20 carri armati che appoggiavano la puntata nemica, [illegible] sono stati distrutti dalle nostre truppe. Puntate condotte contro la parte settentrionale della città di [illegible], situata a sud di Scitomir, sono state respinte, come pure una puntata di carri armati a [illegible] della città. Ulteriori attacchi del nemico ad ovest di Scitomir sono stati respinti dalle nostre truppe e sono stati distrutti 11 carri armati. Nel settore di Scitomir i bolscevichi hanno perduto, complessivamente, 85 carri armati, di modo che la cifra dei carri armati distrutti è salita a 385.

Nel settore di Vitebsk perdurano gravi combattimenti contro formazioni nemiche che, a sud-ovest della città tentano di avanzare con l'appoggio dell'artiglieria. Due formazioni locali sono state bloccate. Gli attacchi sono stati respinti parte durante un contrattacco delle truppe tedesche, durante un [illegible], hanno migliorato sensibilmente le loro posizioni e così a [illegible] ovest di Vitebsk, dove i nostri granatieri hanno respinto parecchi attacchi nemici. Sono tuttora in corso ancora duri combattimenti.

L'attacco tedesco, in corso fin dal [illegible] gennaio, ha provocato combattimenti alterni durati tutta la giornata e imperniati per il possesso di una località che nelle prime ore del mattino di ieri è stata presa. Il contrattacco del nemico, sferrato in [illegible] punti ed appoggiato da carri armati, non ha avuto dapprima [illegible] successo. Verso mezzogiorno [illegible] bolscevichi, con [illegible] rilevanti [illegible], sferrarono un altro attacco appoggiato da 15 carri armati e costrinsero i difensori a ritirarsi [illegible] a sud-ovest della località dove la puntata nemica venne fermata. In contrattacco, i nostri soldati sono però penetrati, nel pomeriggio, nuovamente nella [illegible]. I combattimenti sono durati tutta la notte. Nel settore di Vitebsk, sono stati distrutti complessivamente, 41 carri armati sovietici, cosicchè il numero totale dei carri distrutti dall'inizio della battaglia, si eleva a 651.

Nonostante le condizioni atmosferiche sfavorevoli, i nostri velivoli sono intervenuti più volte nei combattimenti. Le punte d'attacco sovietiche nel settore a sud di Scitomir, come pure posizioni d'approntamento di carri armati e di automezzi, sono state bombardate efficacemente. Nella notte sul 4 il traffico di rifornimento tra Chiev e Scitomir ha costituito l'obiettivo dei nostri aerei da battaglia, i quali hanno colpito ripetutamente vari treni e stazioni ferroviarie. Altri velivoli hanno attaccato concentramenti di truppe con bombe e armi di bordo.

L'Agenzia internazionale d'informazioni scrive a proposito dei combattimenti in Italia, che l'attività combattiva è stata, nella giornata di ieri, più vivace.

Ciò si è manifestato specialmente per un aumentato fuoco d'artiglieria da ambo le parti sull'Appennino, facilitato dal tempo un po' migliorato. In genere, però, nel campo di battaglia, predomina la attività delle pattuglie di ricognizione e d'assalto dei granatieri tedeschi.

Sfruttando abilmente la nebbia, essi, anche nella giornata di ieri, hanno intrapreso delle azioni davanti e dietro le linee degli anglo-americani. Un reparto di ricognizione delle forze d'invasione è stato sorpreso, durante una avanzata, in una regione impervia della montagna ad ovest di Mignano, ed è stato fatto prigioniero. Nel settore di Arielli, batterie pesanti tedesche hanno sfruttato la temporanea, buona visibilità, per azioni di fuoco contro spostamenti di truppe e concentramenti di carri armati, nonchè contro depositi di munizioni e d'armi dell'8ª Armata che hanno ottenuto degli effetti disastrosi per il nemico.

Lungo la strada costiera, nelle vicinanze a nord-ovest di Ortona, è stato respinto un nuovo tentativo di sfondamento. Due carri armati sono stati distrutti. Anche questo nuovo tentativo nei pressi della costa, fallito come i sei precedenti tentativi nei sei giorni scorsi sullo stesso punto, aveva secondo il materiale rinvenuto e le deposizioni dei prigionieri, l'unico scopo di concedere a Montgomery, desiderato ieri dal Comando Supremo dell'8ª Armata, un piccolo successo locale, dato che non si era potuto realizzare il desiderio che le truppe anglosassoni festeggiassero il Natale a Roma.

Spostamenti di truppe, presso la 5ª Armata [illegible], che sono in [illegible] l'inizio di rinforzi per colmare le lacune prodottesi nelle sue file. La stessa cosa vale per la 5ª Armata americana del gen. Clark, che, tanto nelle retrovie come nello spazio del fronte, si prepara per nuovi tentativi d'assalto.

Le forze aeree germaniche, nei pressi, i piloti da combattimento e da caccia, hanno colpito ieri linee di comunicazione e concentramenti di truppe nemiche tra Vignano e Venafro, ottenendo con le bombe e con le armi di bordo buoni successi. Un grande numero di veicoli, come pure due accampamenti, sono stati distrutti. Nei duelli aerei, e per opera della «Flak», sono stati abbattuti, sul fronte e nel resto del territorio italiano, complessivamente 8 apparecchi anglo-americani.

Nuove glorie dell'Arma azzurra

Tre incursori avversari abbattuti da cacciatori italiani su Torino

Due nostri piloti decorati sul campo della Croce di ferro

TORINO, 5 gennaio.

Una nuova incursione nemica si è abbattuta il 3 gennaio sulla nostra città. Risulta colpito in pieno, con bombe di grosso calibro, l'edificio grandioso e modernissimo dell'Opera Maternità e Infanzia e gravemente offeso l'ospedale delle Molinette. Le vittime finora accertate a Torino sono 7 ed i feriti 25, di cui la maggior parte gravi.

Nell'incursione su Torino, le formazioni anglo-nordamericane — informa una nota del Sottosegretariato dell'Aeronautica — sono state attaccate da un esiguo reparto italiano in costituzione. Nonostante la proporzione numerica di uno a dieci, i cacciatori italiani hanno abbattuto, in breve tempo, tre apparecchi nemici, mitragliandone efficacemente alcuni altri.

Il comportamento dei cacciatori italiani è stato ammirato dagli aviatori tedeschi, che hanno voluto decorare due nostri piloti con la Croce di ferro sul campo.

La notizia è di proporzione modesta, ma ha un significato che supera per importanza quello del semplice episodio bellico. L'abbattimento dei tre apparecchi nemici da parte di pochi cacciatori italiani, appartenenti a reparti in via di costituzione, che si trovavano sul campo casualmente, si adatta infatti a simboleggiare il rinascere dell'Arma azzurra italiana, di cui è in pieno corso la ricostruzione. Essa merita inoltre, di essere contrapposta all'altra di ieri, secondo la quale alcuni bombardieri badogliani hanno partecipato recentemente ad un bombardamento di Valona; la morte, perchè mentre quei bombardieri, pagati al nemico non possono che contribuire a sterminare la strage in centri abitati, secondo i sistemi degli anglosassoni, la sorgente aviazione repubblicana anela al combattimento per la difesa della Patria.

Il Tribunale di guerra tedesco condanna a morte tre banditi comunisti

BOLOGNA, 5 gennaio.

Il Tribunale di guerra tedesco in data 3 dicembre u. s. ha pronunciato sentenza di morte contro Lino Formilli, Adriano Brunelli e Giancarlo Romagnoli, per aver preso parte a bande di comunisti e per detenzione abusiva di armi.

La sentenza è stata eseguita lo stesso giorno.

La commissione per gli illeciti arricchimenti insediata dal Ministro della Giustizia

BRESCIA, 5 gennaio.

Alla Corte d'Appello di Brescia, il ministro della Giustizia, Ecc. Pisenti, ha insediato la Commissione per la devoluzione allo Stato dei patrimoni di non giustificata provenienza.

Erano presenti il presidente della Commissione, Ecc. Pittoni, procuratore generale di Stato presso la Corte d'Appello di Trieste e i componenti: l'Ecc. Saletta, procuratore generale di Stato presso la Corte d'Appello di Venezia; l'Ecc. Mantalla, primo presidente di Corte di Appello; l'Ecc. Perrotti, primo presidente di Corte d'Appello; il consigliere della Corte Suprema di Cassazione, Ginnaneschi; il consigliere della Corte Suprema di Cassazione Astirini; il consigliere di Corte d'Appello Bessone; il sostituto procuratore generale di Corte d'Appello Prospero; il consigliere di Corte di Appello Binetti.

Le gesta per il possesso dell'Egeo

Le gesta vittoriose dell'Aviazione e delle unità da sbarco tedesche nell'Egeo, se da un lato sono una nuova conferma della bontà della strategia aero-navale germanica, dimostrano dall'altro la limitata disponibilità di tonnellaggio dell'Avversario. La crisi di tonnellaggio nemico, anzichè essere superata da una presunta temporanea diminuzione del pericolo subacqueo, ha facilitato notevolmente l'espugnazione delle isole dell'Egeo che ormai sono in saldo possesso germanico.

Per il possesso delle isole dell'Egeo una volta erano decisive soltanto le battaglie navali. Prima di pensare da installarsi definitivamente nello spazio di mare delle 483 isole che si trovano tra la Penisola Balcanica e l'Asia Minore, le truppe di sbarco dovevano attendere il verdetto inappellabile delle battaglie. Nell'Arcipelago, quindi nelle isole dell'Egeo, pareva non solo che vi fosse la culla dell'Occidente, ma anche che vi avesse origine il concetto stesso della supremazia marittima. Tra le isole Cicladi, e le isole Sporadi, il Dodecanneso e l'isola di Creta, vigeva una legge non scritta, secondo la quale soltanto la potenza che avesse la supremazia sui mari poteva imporre il proprio dominio sull'arcipelago.

Questo si riferisce soprattutto ai secoli nei quali le isole dell'Egeo erano considerate come più propriamente legate all'elemento fluido, anzichè come un terreno vulcanico staccatosi dalla terraferma. Le coste venivano giudicate più da un punto di vista marittimo che da quello del retroterra continentale. Ciò vale anche della prima guerra mondiale quando unità navali della flotta anglo-francese giunsero indisturbate nelle isole dell'Egeo per iniziare le loro operazioni contro i Dardanelli e per sviluppare il fronte di Salonicco dalle basi di Lemno e di Imbro. Oggi invece la potenza terrestre della Germania ha potuto riconquistare entro poche settimane le isole di Rodi, Coo, Lero e Samo che avevano dovuto lasciare temporaneamente. Stavolta non sono le battaglie navali che decidono le sorti di queste isole, bensì la forza di resistenza delle unità di sbarco nella loro lotta contro gli attacchi della flotta e dell'arma aerea nemica.

Il fronte delle insidie

Malgrado tutti i progressi della guerra moderna, le isole dell'Egeo rappresentano ancora un fronte avventuroso. In questo groviglio di isole che assomiglia in certo senso a quello delle Salomone, vi sono altrettante insidie quante isole. Ciò caratterizza anche tutte le imprese militari. Qui l'audace iniziativa conta doppiamente anche di fronte ad un nemico preponderante. La marina tedesca fino al settembre di quest'anno quando la stretta collaborazione italo-tedesca venne decisamente scossa, ha dovuto operare principalmente con mezzi ausiliari.

Dopo la campagna della Grecia le truppe tedesche vennero trasportate sulle diverse isole su vecchi barconi a motore e su motozattere, e ciò, malgrado che il nemico avesse delle basi nella vicina isola di Creta. Pur senza possedere direttamente comunicazioni via mare con la Patria, i tedeschi riuscirono a creare a poco a poco le necessarie linee di approvvigionamento. In seguito aumentarono i propri mezzi di lotta navale con alcuni battelli rapidi e di trasporto, nonchè con i sottomarini che navigavano nel Mediterraneo. In fatto di unità da guerra, nei porti della Grecia era rimasto solo un vecchio cacciatorpediniere che ha potuto riprendere il mare soltanto dopo una lunga riparazione; tutte le altre unità erano fuggite. Alcune vecchie navi mercantili completarono l'eredità lasciata dalla marina greca. La marina da guerra tedesca iniziò immediatamente l'opera di ricupero delle navi, provvide a rimetterle in ordine e dopo il riassetto dei cantieri dell'Egeo iniziò anche la costruzione di nuove unità.

La crisi del settembre

La flotta italiana date le sue comunicazioni dirette con la Patria nonchè la maggior disponibilità di navi da guerra e mercantili, ebbe un giuoco molto più facile. Essa possedeva dei porti propri nel Dodecanneso e poteva rafforzarsi ed equipaggiarsi a piacere in qualsiasi momento. Dopo che la crisi del settembre venne rapidamente superata dall'avvedutezza tedesca, agevolata dalla condotta indecisa inglese, si può ora affermare che il fronte dell'Egeo oggi un fronte tedesco, è attualmente più forte che mai. Sebbene le unità tedesche dell'Egeo abbiano ereditato le unità abbandonate dalla flotta italiana in fuga, non sono naturalmente ancora in grado di strappare al nemico la supremazia sul mare.

Attacchi di sorpresa con sottomarini e cacciatorpediniere in azioni di disturbo contro i rinforzi tedeschi sono sempre possibili. Non è agevole proteggere in modo adeguato centinaia di isole con le loro innumerevoli baie. Non era quindi una azione degna di gran rilievo lo sbarco inglese nelle isole di Lero, Coo e Samo nei primi giorni di settembre, e il rinforzo delle loro truppe di occupazione mediante trasporti aerei. Dovrebbe anzi recar meraviglia che gli inglesi con la loro superiorità navale non abbiano colto l'occasione per affermarsi su tutto il Dodecanneso. Se ciò fosse loro riuscito, il Comando inglese possederebbe oggi quelle basi aeree vicine alla terraferma greca di cui ha sempre sentito la mancanza. Il Dodecanneso in mano inglese rappresenterebbe per il nemico la porta aperta verso le isole dell'Egeo. Ne sarebbero derivati per le linee di comunicazione tedesche dei problemi non semplici.

I numerosi contatti che, col nemico ad un anno, mantengono nel Mar Egeo particolarmente le nostre forze navali leggere, sono stati sempre passati sotto silenzio per ragioni tattiche. I successi ottenuti hanno fatto sorgere nel nemico la convinzione che si tratti di una vera cintura di sicurezza che nemmeno preponderanti forze navali ed aeree sarebbero capaci di infrangere, se non con i laboriosi e duri metodi della guerra insulare. Queste isole con le loro coste frastagliate rappresentano in verità delle basi singolari. Marinai ed artiglieri navali sono costretti a una guardia isolata. Essi vivono in caverne e si difendono con cannoni pesanti piazzati nei numerosi fortini. Comunicano col mondo esterno soltanto per mezzo delle navi di vettovagliamento. Ogni giorno il nemico può tentare di impossessarsi di una di queste isole. Sono però tentativi che finora ha fatto di rado. Particolarmente nelle ultime settimane la condotta della guerra anfibia è stata sfruttata in modo molto più efficace da parte delle forze tedesche «combinate». Un sottile sistema di sicurezza si snoda attraverso Creta, Citera e Anticitera fino alla terraferma greca passa poi dal lato dell'Asia settentrionale e dell'Asia minore fino alle isole Cicladi e Sporadi settentrionali per giungere al lato sud orientale delle isole dell'Egeo attraverso il Dodecanneso e il gruppo delle Sporadi meridionali, con le isole di Samo, Coo, Lero e Rodi. La guerra delle mine ha qui una parte importante, e solo in avvenire si potrà conoscere quanti sottomarini nemici e quante unità di superficie sono state affondate.

E' evidente che il nemico, con la occupazione di alcune isole del Dodecanneso, si creava un'occasione unica per spezzare la barriera dell'Egeo.

Il Comando tedesco intervenne quindi immediatamente. Bisognava impedire ad ogni costo che queste isole raggiungibili in linea d'aria dall'isola di Cipro, potessero servire al nemico come base per dominare l'Egeo. Con Creta il Dodecanneso rappresenta il catenaccio dei Dardanelli per cui la situazione militare si ripercuote fatalmente sulla situazione politica essendo il possesso delle isole dell'Egeo strettamente collegato alle eventuali decisioni della Turchia. Il controllo sulle isole dell'Egeo e sull'Adriatico permette al Comando tedesco una grande libertà d'azione nei Balcani.

Sorge ora la questione perchè il nemico non fosse in grado di impedire ai tedeschi la conquista ed il consolidamento dello spazio adriatico e dell'Egeo, che non può essere scisso da quello dei Balcani. Per quanto riguarda l'Adriatico, sembra che i greci, serbi e comunisti attendano la «liberazione» da parte degli alleati; questi però non hanno fatto finora il minimo tentativo per crearsi delle basi in queste zone, dalle quali fosse possibile prestare aiuto ai banditi. La situazione nell'Adriatico è abbastanza chiara; la Germania e l'Italia repubblicana controllano la costa orientale, italiana da Ancona in su; l'altra costa dell'Adriatico è completamente sotto il controllo tedesco, ad eccezione di alcuni piccoli punti costieri, dei quali non è ben chiaro, dato le condizioni aggrovigliate del retroterra, se facciano parte del campo nemico o dell'Asse. Come nell'Egeo, anche nell'Adriatico un tentativo d'invasione del nemico sarebbe possibile soltanto correndo un forte rischio.

Rapido intervento

Il fatto che due forti armate inglesi si trovano nell'Asia minore e nell'isola di Cipro senza compiti precisi e senza essere in grado di tenere alcune piccole isole di un certo valore strategico, ha fatto pensare che vi debbono essere delle ragioni speciali di tale inefficienza. Queste ragioni esistono, e vanno ricercate tra l'altro nella questione del tonnellaggio. Il fronte dell'Italia meridionale tiene occupata una gran parte della flotta mercantile nemica, di modo che essa non riesce ad avere a disposizione nemmeno per dei punti così importanti, anche se secondari, come l'Egeo e l'Adriatico, un numero sufficiente di navi. L'attuale scarsità di obiettivi d'attacco nemico nel Mediterraneo orientale rappresenta, quindi una indiretta confutazione delle asserzioni, secondo le quali la crisi di tonnellaggio sarebbe stata superata dalla temporanea diminuzione del pericolo dei sottomarini tedeschi. L'ultimo episodio della lotta nell'Egeo sarebbe terminato diversamente se il nemico non avesse una così limitata disponibilità di tonnellaggio. Il Comando nemico non ebbe il coraggio di creare nuove basi che avrebbero reso necessario un regolare rifornimento via mare. Ciò dimostra chiaramente che la flotta da guerra non può essere sfruttata quando le manchi l'equivalente della flotta mercantile.

Esodo di popolazione civile dell'Italia meridionale aiutata cameratescamente da soldati germanici

«Ritorneremo»

Fervente patriottismo italiano nei territori della Penisola invasa

Significative ammissioni del nemico

ROMA, 5 gennaio.

Commentando l'arresto di alcuni aderenti al movimento fascista repubblicano in Sardegna, il corrispondente del «Times» dall'Italia meridionale, scrive che ciò conferma la persistenza del Fascismo nell'Italia occupata.

«L'incidente di Sardegna — scrive il giornalista inglese — non è la sola prova dell'attività fascista:

Si sa che riunioni segrete del Partito Fascista Repubblicano vengono regolarmente tenute in alcune città dell'Italia meridionale. La parola «ritorneremo» si vede frequentemente scritta col gesso sui muri, mentre i fascisti fanno propaganda di casa in casa».

Tutto ciò dimostra chiaramente che le radici del Fascismo sono ancora molto vive.

E' facile rilevare da queste informazioni, tanto più significative in quanto provenienti da fonte nemica, come la resistenza all'invasore vada accentuandosi sempre più tra le popolazioni dell'Italia meridionale.

Col termine di «fascisti», gli anglo-americani designano tutti i patrioti che, incuranti delle gravissime pene decretate dall'invasore, come già durante il nostro risorgimento, cospirano e agiscono per contribuire alla liberazione della Patria.

Il timore che il nemico dimostra per le organizzazioni segrete per le formazioni armate costituitesi nelle città e nelle campagne, è da solo eloquente testimonianza dell'efficacia dell'opera eroica svolta da questi nostri fratelli che sotto il giogo nemico, tengono alta la fiaccola della italianità.

Grossi affari degli antiquari ebrei nell'Italia occupata

MILANO, 5 gennaio.

Continua sistematicamente il furto di oggetti d'arte da parte degli anglo-americani nell'Italia meridionale.

Si tratta, nella maggior parte dei casi, di preziosissimi ed insostituibili tesori d'arte dell'epoca antica e dei periodi culturali successivi.

Attualmente si esportano dai dintorni di Napoli oltre 50 mila oggetti d'arte.

Se da parte della propaganda nemica si afferma che questi oggetti d'arte vengono portati al sicuro in Inghilterra o negli Stati Uniti, tutto il mondo lo sa, dalle notizie provenienti dalle stesse fonti, che questi oggetti, in realtà, vengono comperati dagli antiquari ebrei e venduti all'asta pubblica con guadagni ingenti.

L'ufficio per la difesa degli oggetti d'arte tedesco in Italia, che alcune settimane fa, in stretta collaborazione con i competenti uffici italiani aveva portato al sicuro nella Città del Vaticano i tesori d'arte del Convento di Montecassino, ha esteso ora la sua attività anche alla Toscana.

Il direttore dell'Istituto di storia d'arte di Firenze prof. Heidenreich, ha già concordato con i competenti uffici italiani i necessari provvedimenti per portare i preziosi tesori d'arte della Toscana dagli attuali loro ricoveri in nascondigli più sicuri.

In base a questo piano, anche importanti tesori d'arte di Livorno e di Pisa saranno messi in luogo sicuro, dato che, come è noto, una bomba dirompente, lanciata dagli aviatori anglo-americani, nel celebre Camposanto di Pisa, ha causato rilevanti danni.

La difesa degli oggetti d'arte sarà realizzata con il concorso di insigni specialisti tedeschi ed italiani.

Le incursioni dei "liberatori"

Il Vescovo di Padova condanna la barbara criminalità nemica

PADOVA, 5 gennaio.

Nel discorso pronunciato nella chiesa del Cimitero, durante le esequie solenni rese alle vittime della seconda incursione nemica sulla città, il Vescovo di Padova ha stigmatizzato lo scempio di tanti innocenti e la criminale devastazione delle chiese, delle case e degli istituti ad opera degli anglo-americani.

Per la seconda volta — *ha detto il Presule* — ci raccogliamo in pianto ed in preghiera intorno alle vittime della nuova incursione sterminatrice. Sono poveri figli e figlie della città inerme ed estranei alla guerra che furono barbaramente colpiti perchè ogni legge di umanità è stata calpestata.

E più oltre: Quando si vede una città pesta nelle sue case, nelle sue chiese, nei suoi istituti, ci si sente come sopraffatti da un senso di smarrimento a voler calcolare la somma immensa di conseguenze e di dolori.

Il Vescovo ha così concluso:

Quanto più colpiti tanto più sereni, quanto più dilaniati tanto più uniti, *ed ha esortato i cittadini a moltiplicare la loro generosità in favore dei sinistrati, invocando da Dio protezione ed aiuto contro nuove sciagure.*

Il Corpo della Polizia africana assorbito dalla Guardia repubblicana

La solenne sanzione di Renato Ricci

ROMA, 5 gennaio.

Il comandante della Guardia repubblicana, Renato Ricci, ha sanzionato, con un atto solenne, l'incorporamento dell'ex Corpo della Polizia africana nella Guardia repubblicana.

I tesori di Monte Cassino consegnati al Governo italiano dalla Divisione "H. Goering,,

ROMA, 5 gennaio.

La Divisione corazzata «Hermann Göring» ha consegnato oggi a palazzo Venezia, a Roma, al Governo italiano, i tesori artistici e culturali che essa aveva potuto mettere in salvo durante i combattimenti dal convento di Teano e di Monte Cassino.

Si tratta di oggetti, pitture, libri e documenti preziosissimi, che dall'inizio della guerra erano stati trasportati a Teano e a Monte Cassino dalla città di Napoli e da altre regioni minacciate.

Quando queste regioni hanno incominciato a far parte della linea del fuoco, la Divisione «Göring» ha potuto mettere in salvo questi tesori, nonostante la minaccia nemica.

Socialismo nazionale in terra di Francia

Ancora un secolo fa in Francia si aveva in generale una idea confusa del socialismo. Esso significava null'altro che un concetto nuovo, pauroso, senza un chiaro contenuto. Questa parola si associava ai vecchi ricordi della rivoluzione, all'epoca del terrore, e ai tentativi come quelli di Babeuf, che possono considerarsi come i primi conati di una specie di sovietismo. La borghesia aveva paura dello «spettro rosso» come lo chiamavano.

La classe possidente aveva saputo trasformare la rivoluzione francese, organizzata suo malgrado a suo vantaggio, strappando il potere. Sotto il Governo di Luigi Filippo aveva avuto modo di manifestarsi più che mai sotto l'apparenza del liberalismo, l'egoismo della borghesia. Il rapido e meraviglioso progresso, che in questo periodo aveva registrato l'industria, la scienza e la tecnica, agivano come un grandioso miracolo dove la borghesia non vedeva che una fonte di profitti e una buona occasione per l'investimento di capitali, senza però comprendere che questo miracolo doveva portare con sè profonde modificazioni sociali.

C'erano è vero, uomini che levarono la loro voce ammonitrice, ma o politici fantasiosi come Fourier e Cabet, o estremisti come Blanqui e Ledru-Rollin o logici come Saint-Simon, Louis Blanc e Proudhon; la borghesia li considerava tutti come «rossi», come «nemici della società»; e fece la sorda davanti ai loro gridi ammonitori e lungimiranti. Mentre essa si aggrappava ai propri privilegi, rifiutava ostinatamente di fare concessioni alle forze sorte dai due nuovi concetti del capitalismo e del proletariato.

Capitalismo e proletariato, entrambi nati dallo sviluppo della tecnica e della macchina, e destinati a diventare nemici, avrebbero potuto e dovuto integrarsi, se le classi possidenti fossero state prudenti e sagge. Non fu così e l'inevitabile conflitto scoppiò. Adesso si aveva la prova come poco la borghesia repubblicana era disposta a dare ascolto alle richieste delle masse che lavoravano per il benessere dei possidenti.

Nel 1848 si arrivò perfino a sparare sul popolo affamato. Più tardi venne la feroce repressione della Comune da parte della terza repubblica che stava sorgendo, la quale nel suo periodo aureo esercitò nuovamente la violenza delle armi per mantenere le differenze sociali, ciò che i capitalisti chiamavano «l'ordine», da Lamennais definito con la sua celebre esclamazione: «I poveri debbono tener chiusa la bocca».

Ben lungi dal lasciarsi soffocare nel suo germoglio, il socialismo si organizzò in un partito, la potenza crebbe tanto che finì col penetrare nel Parlamento. Le basi fondamentali del partito vennero dettate da Proudhon. Esse rivelano, considerando quei tempi, notevoli errori, ma, in complesso dimostrano un considerevole senso critico nel loro autore.

Il socialismo di Proudhon non si basa nè sul patriottismo, nè sullo spirito della tradizione. Egli era francese, e perciò non oltrepassò i confini della Francia. Ed i socialisti che dentro il loro Paese aspiravano ad una riforma sociale, per la quale strappavano alla borghesia una concessione dietro l'altra, per lungo tempo non pensarono a negare la Patria. In seguito alla crescente influenza di un uomo politico fra i più fatali che siano mai vissuti, l'ebreo Carlo Marx, subentrò una svolta.

Fu Marx che insieme con Engels, Bakunin ed i rivoluzionari russi stabilì il principio che il proletariato doveva esser assolutamente internazionale e che doveva predicare l'odio di classe. Per sfortuna della Francia Jaurès si lasciò sedurre dalla pericolosa dialettica di Marx. Jaurès in fondo era una creatura della borghesia, un oratore brillante, il quale si lasciava inebriare dalla propria eloquenza, era accessibile alla sofistica.

Egli assunse su sè la grave responsabilità di capeggiare al Parlamento francese un partito il quale per la propaganda ebraico-internazionale era diventato anti-francese. A tal punto arrivò la cecità del socialismo che esso si fece nemico acerrimo della sua stessa patria ed aizzò i lavoratori al tradimento. Come è noto, il malcontento crebbe, le difficoltà si fecero sempre maggiori; la borghesia parlamentare nella sua paura escogitò la variante del radico-socialismo, alla quale essa stessa non credeva e dietro la quale si nascondeva un compromesso ipocrita.

Si sa fino a qual grado la Francia venne avvelenata dal marxismo dopo il 1918. Mentre la repubblica si decise ad alcune timide riforme a vantaggio del proletariato, con le quali tuttavia restava sempre indietro ad altre nazioni europee, il doppio gioco capitalistico-rivoluzionario dell'ebraismo portò la Francia sotto la tirannia di un Blum e del «fronte popolare» dando la via libera agli scioperi, agli scandali, alla bancarotta, al furioso comunismo della terza internazionale, e perfino agli ordini di Mosca.

Questi sviluppi catastrofici non furono previsti da Jaurès. Tuttavia, fu egli che agli stessi aprì la strada, in quanto aveva ceduto agli allettamenti falsi del marxismo. Ciò getta sul suo ricordo un'ombra.

La ferrea legge dei fatti, e l'esempio del miracoloso rinnovamento che la Germania deve al nazionalsocialismo, spingono oggi la Francia al ritorno alle idee di Proudhon, se essa vuol rinascere. In Francia il regime repubblicano ha fatto fallimento. Delle illusioni di Jaurès nulla è rimasto.

Il liberalismo è moribondo, e si è riconosciuto quale massa di sventure il marxismo e l'ebraismo hanno cagionato alla Francia. Che il socialismo debba essere la forma della nuova Europa, appare una evidente necessità. Ma in contrasto, con il principio marxista, che Jaurès accolse e che Blum sviluppò ancora di più con conseguenze nefaste, questo socialismo non sarà internazionale.

Nella vita interna di ogni nazione esso rispetterà tradizioni e costumi e rafforzerà il patriottismo invece che umiliarli. Noi avremo in Francia un socialismo nel senso voluto da Proudhon, cioè nazionale e francese, come avrebbe dovuto essere fin d'allora senza le aberrazioni fatali del marxismo.

I francesi cominciano a comprendere che la Germania non vuol fare del suo nazional-socialismo un articolo di esportazione, ma con il socialismo nazionale francese di Proudhon essi possono intendersi benissimo con i tedeschi.

I francesi non vogliono scimmiottare in nessun modo la Germania scriveva recentemente un giornalista francese, ma essi sono costretti a far tesoro delle esperienze tedesche. Quello che importa ora è di mettere un freno alla cupidigia del capitalismo industriale, e di superare l'odio del proletario restituendo al lavoro la sua dignità ed i suoi diritti, e creando più sane condizioni di vita e un equilibrio sociale. I francesi vogliono restituire ai lavoratori l'amore alla patria, della quale debbono andar superbi, ed annullare in tal modo errori e colpe commessi durante un secolo.

La Germania di Hitler è riuscita a tutto ciò. Essa lo ha dimostrato con il successo della sua concezione della vita e con i meravigliosi risultati ottenuti. Ammirare il suo esempio non vuol dire rendersi schiavi del pensiero straniero, ma soltanto riconoscere spontaneamente il fatto che la Germania ha avuto ragione e che ha percorso la strada giusta, e l'unica che poteva condurre ad un mondo pacificato.

P. S.

E' vera gloria?

La «Reuter» ha trasmesso dal Quartier Generale «alleato» del nord Africa, il testo integrale del messaggio di addio lanciato da Eisenhower alle truppe del teatro di guerra del Mediterraneo, nel momento in cui si accinge ad assumere il comando dell'invasione dell'Europa.

Probabilmente, per un istinto prudenziale, il comandante non si limita a riconoscere il coraggio e la decisione dei suoi combattenti, ma fa il punto della situazione; e noi vediamo tra le righe di questo documento la soddisfazione del generale soprattutto per il fatto che gli avvenimenti di cui è stato protagonista hanno messo a tacere le polemiche anglo-americane del tempo in cui egli, nonostante il disappunto britannico, veniva ad assumere il comando delle forze di questo settore.

Ma consideriamo per un momento se quella di Eisenhower è «vera gloria». E, senza andar lontano fermiamoci sopra un passo del suo messaggio: là dove il generale, per rincuorare le sue truppe, afferma che «l'odierna situazione degli alleati è ben diversa di quella dell'autunno 1942».

«Allora — *afferma Eisenhower* — l'VIII Armata ultimava i suoi preparativi per attaccare il nemico, il quale non si trovava che ad una breve distanza ad occidente del Cairo. Ingenti formazioni navali alleate si avvicinavano nell'Africa nord occidentale ignorando completamente se le attendesse la buona fortuna od un completo disastro. La martellata isola di Malta era difesa soltanto dal coraggio della sua guarnigione quasi interamente isolata. Nessuna nave alleata poteva passare nel Mediterraneo in tutta la sua lunghezza. Le nostre fortune parevano assai poco. Tutto questo è cambiato: cambiato dalla vostra abilità, dalla vostra decisione e dalla vostra dedizione al dovere».

Ma soprattutto — diciamo noi — dal tradimento italiano. E' troppo chiaro.

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, I p Tel 9-11 5-39

CRONACA DI GORIZIA

Il programma delle manifestazioni per la Befana del soldato

Oggi ricorrendo la festa dell'Epifania avranno inizio, come annunciato, le manifestazioni della « Befana del soldato » promosse ed organizzate dal Dopolavoro provinciale di Gorizia. Il programma prevede tutta una serie di iniziative intese a concorrere con opere di assistenza ad esaltare l'affettuosa fraternità che lega il popolo ai valorosi camerati alle armi. Infatti, mentre ai degenti nei vari ospedali saranno offerti doni di conforto e ancora distribuiti numerosi pacchi dono ai militari che per ragioni di servizio non hanno potuto beneficiare del Natale del Soldato, per le truppe del Presidio verranno allestiti numerosi spettacoli cinematografici, di arte varia, e lotterie. Tali manifestazioni avranno inizio nella giornata di oggi per concludersi domenica 9 gennaio con la consegna di vari doni ai soldati dell'esercito repubblicano testè richiamati alle armi.

Alle varie iniziative prenderà parte pure l'applaudito complesso Dopolavoristico provinciale diretto dal bravo maestro Aldo Spelanzon. Ma non solo in città ma anche per la provincia risultano stabilite analoghe manifestazioni destinate a rappresentare un tributo tangibile di riconoscenza alle nostre valorose truppe. A Sagrado, Gradisca e Cormons infatti si stanno attuando varie iniziative consimili a quelle della nostra città.

Ecco il programma dettagliato delle manifestazioni della Befana del soldato:

Giovedì 6 gennaio: ore 10: Consegna doni della Befana al reparto della M V S N; ore 11: Distribuzione pacco della Befana ai militi della Guardia di Finanza; ore 15: Trattenimento e lotteria per i feriti dell'Ospedale centrale.

Venerdì 7 gennaio: ore 10.30: consegna doni della Befana ... soldati del Distretto; ore 15.30: Spettacolo di arte varia e lotteria per i degenti dell'Ospedale sanatoriale.

Sabato 8 gennaio: ore 15.30: Spettacolo di arte varia e lotteria per i soldati feriti dell'Ospedale Seminario Minore; ore 16: Consegna dei doni della Befana alle reclute della Caserma di Salcano.

Domenica 9 gennaio: ore 16: Spettacolo di arte varia al Dopolavoro Ferroviario.

In provincia

7 gennaio: a Sagrado: Spettacolo cinematografico con lotteria per le truppe del Presidio.

8 gennaio: a Cormons: Spettacolo cinematografico con lotteria per le truppe del Presidio.

8 gennaio: a Gradisca: Spettacolo cinematografico con lotteria per le truppe del Presidio.

Cameratesca serata italo-germanica al Dopolavoro Ferroviario

Al Dopolavoro ferroviario ha avuto luogo una bella serata, offerta dai ferrovieri italiani ai colleghi germanici, in occasione della ricorrenza di S. Silvestro.

Erano presenti oltre al Commissario di Federazione cap. Frattini, l'ispettore delle Ferrovie germaniche sig. Pflann, il Commissario dell'Associazione Ferrovieri dello Stato, i capi servizi delle due stazioni ed un forte stuolo di ferrovieri italiani e tedeschi.

Il Commissario dell'Associazione Ferrovieri ha porto ai convenuti il saluto dei camerati italiani, l'ispettore sig. Pflann ha contraccambiato con cordialità le gradite parole e ringraziato per il gesto gentile del Dopolavoro.

Il Commissario federale ha esaltato la fraternità del lavoro italo-tedesco, che consolida gli scopi comuni dell'Asse, nell'interesse di mète comuni e della vittoria finale.

Dopo che è seguito lo spettacolo offerto dalla compagnia Spelanzon con la sua orchestra, spettacolo eseguito con impeccabilità e orientalità artistica, e che ha divertito il folto pubblico, il quale ha vivamente applaudito i vari numeri.

Dopo lo spettacolo il Commissario dell'Associazione Ferrovieri ha espresso ai presenti, ed in particolare agli ospiti gli auguri più vivi per l'anno 1944, che certamente segnerà il destino delle Nazioni amiche ed alleate e gli auguri ai capi camerati.

La simpatica manifestazione si è conclusa al suono degli inni germanici ed italiani, ascoltati sull'attenti dai presenti.

La lotteria del Dopolavoro

I numerosi ricchi premi

Nella sede del Dopolavoro provinciale di Gorizia sono in vendita i biglietti per la « Lotteria di Natale » dotata di vari premi.

L'iniziativa è dovuta al Dopolavoro di Trieste e troverà anche fra i nostri dopolavoristi larga adesione dati il numero e la qualità dei premi in palio, fra cui un completo arredamento di cucina, una cucina economica, una macchina da cucire « Singer », un grammofono a valigia « La voce del padrone », un fornello a gas « Triplex », ecc.

L'estrazione dei premi è fissata al 31 gennaio a. c. Le cartelle sono in vendita al prezzo di L. 5 cadauna.

Abbinata a tale lotteria è l'estrazione di tre premi in danaro riservati ai dopolavoristi in possesso della nuova tessera dell'O N D cui gli aderenti potranno concorrere mediante apposito tagliando annesso a ogni biglietto. L'estrazione di tali premi, fissati rispettivamente in lire 1000, L. 500 e L. 500 avverrà in tre distinte giornate del mese corrente. Tempo utile per l'invio di detti tagliandi al Dopolavoro provinciale di Trieste il giorno 10 gennaio, 20 gennaio e 30 gennaio 1944.

Oltrechè alla sede del Dopolavoro provinciale, i biglietti per questa originale e ricca lotteria si potranno acquistare da oggi in poi presso i maggiori esercizi pubblici della città.

Il tesseramento al Dopolavoro

La presidenza provinciale dell'O N. D. rammenta che è in corso il tesseramento per l'anno 1944. Le tessere, del costo di lire 12,50, possono essere ritirate dai dopolavoristi presso le rispettive sedi o anche al Dopolavoro provinciale, durante le ore d'ufficio. Le vecchie tessere avranno valore soltanto fino al 15 gennaio p. v.

Il nuovo orario dell'oscuramento dalle ore 18 alle 6.30

Il Prefetto della Provincia di Gorizia, visto il manifesto di questa Prefettura in data 10 giugno 1940 riguardante l'attuazione dell'oscuramento; visto l'art. 19 del T. U. della legge Comunale e Provinciale e l'art. 2 del T. U. della legge di P. S.; ordina che le disposizioni per l'attuazione dell'oscuramento emanate col sopracitato manifesto siano osservate dal 9 corr. fino a nuovo ordine dalle ore 18 alle 6,30 del mattino successivo.

Gli ufficiali e gli agenti della forza pubblica cureranno la rigorosa osservanza della presente ordinanza.

I contravventori sono passibili delle sanzioni previste dall'art. 650 del C. P. che commina la pena dell'arresto fino a tre mesi o dell'ammenda fino a L. 2000.

Ruoli per contributi unificati in agricoltura

L'Intendenza di Finanza di Gorizia comunica che, giusta disposizione ministeriale sono resi validi ed esecutori, come ruoli principali per l'anno 1944, i ruoli principali e suppletivi, dei contributi unificati in agricoltura posti in riscossione per l'anno 1943.

I contribuenti interessati potranno prendere visione dei cennati ruoli: a tutti gli effetti entro i primi cinque giorni del mese di gennaio 1944, presso l'Esattorie competenti delle imposte dirette.

* * *

L'Ufficio provinciale contributi agricoli unificati di Gorizia rende noto, a tutti coloro che ne possono avere interesse, che, presso la propria sede sita in Gorizia, via Canova n. 11, sono e rimarranno esposte per un periodo di giorni 5, le copie dei ruoli principali e suppletivi dei contributi unificati in agricoltura posti in riscossione per l'anno 1943.

Tali ruoli, per disposizioni ministeriali, sono resi validi ed esecutori come quelli per l'anno 1944.

Tutti coloro che vorranno prendere visione delle copie in parola dovranno recarsi alla Sede dell'Ufficio suddetto dalle ore 9 alle ore 12 a partire dal 5 fino al giorno 9 gennaio corrente anno.

Rinnovo licenza di vendita degli agricoltori

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2 del R.D.L. 5 febbraio 1934, n. 327, si invitano gli agricoltori in possesso della licenza per la vendita di propri prodotti sul mercato e a domicilio del compratore a consegnare la loro licenza alla locale Unione degli agricoltori per la prescritta rinnovazione per l'anno 1944.

La consegna della licenza dovrà avvenire entro il 31 gennaio 1944.

Gli agricoltori che non hanno provveduto alla rinnovazione della loro licenza per l'anno 1943, dovranno presentare invece regolare domanda per la concessione di una nuova licenza.

Ruralità dei grandi italiani

Giuseppe Verdi

La grandezza musicale di Verdi, illuminando la sua natura di artista, ha posto in penombra tutti gli altri aspetti dell'uomo, non escluso quello di agricoltore. [illegible] fondo semplici; [illegible] Busseto, nutrì in tutta la sua vita un grande amore per [illegible] faccamento alla sua terra. Sembra infatti che per creare le sue melodie il compositore volesse costantemente ispirarsi all'ambiente della sua terra rurale. Busseto, [illegible] un rifugio la villa S. Agata [illegible] la [illegible] all'anima del Maestro, che [illegible] non si beava solo dei viali ombrosi fiancheggiati da platani e pioppi, ma s'interessava delle colture e dell'attività dei contadini, con l'abilità che gli veniva dal l'esperienza paterne.

Buona parte dei guadagni che gli provenivano dalle sue opere li investiva nell'acquisto di poderi che conduceva poi direttamente, tanto che nella zona parmense è ancora vivo il ricordo dell'agricoltore Verdi che porta i suoi prodotti alla fiera, vende cereali ed acquista animali.

Ma un altro elemento avvalora la grandezza di questa sua umanità. Quando l'autore della « Traviata » passò all'immortalità con testamento destinava i suoi beni terreni ad Enti di beneficenza. Il grande musicista aveva accumulato risparmi per lenire le sofferenze dell'umanità, abile agricoltore, aveva saputo farli fruttare ed accrescere con le iniziative agrarie. Verdi lasciava in eredità i suoi fondi quasi come altrettante opere poichè essi erano venuti fuori dalla sua operosità ed egli li sentiva tanto « suoi » che nel testamento gli aveva distinti con delle descrizioni che attestano come li conoscesse nelle varie « parti ».

Il compositore che donò all'Italia un tesoro di melodie, seppe pure, da vero rurale, migliorare le condizioni agricole della sua terra, alla quale rimase sempre legato e nella quale si rifugiò per attendere alle sue geniali creazioni.

(Stampa Rurale)

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto concittadino Pietro Musi il signor Felice Augusto Bisiach ha elargito lire 30 a favore della Croce Verde di Gorizia.

Il geom. Giorgio Mose per onorare la memoria dell'amico Errico Neumeister ha versato alla Cassa Scolastica dell'Istituto, l'importo di L. 100.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Assemblea del Fascio

La Federazione dei Fasci Repubblicani di Gorizia comunica:

Domenica 9 gennaio alle ore 10,30 al Teatro Verdi sarà tenuta una Assemblea.

Tutti i fascisti sono pregati d'intervenire.

Benefattori goriziani

L'antico lascito di Giovanni Batta Formica

Giovanni Batta Formica nacque il 11 settembre 1726 e morì il 19 maggio 1794, lasciando un figlio unico, di nome Carlo, dopo aver, col suo testamento, esteso il giorno 4 del medesimo mese, pensato al caso che ch'esso figlio, morisse in età minore, senza successori.

Egli convertiva, per tale evenienza la sua facoltà in fondazione perpetua al doppio scopo, che dai frutti della stessa, dovessero ogni anno, dotare due donzelle orfane, di poveri cittadini goriziani, con fiorini 150 l'una. Inoltre trecento fiorini dovevano servire a sostentare sei orfani, di padre e madre, pure di poveri cittadini goriziani. Dispose inoltre che questi orfani, per cinque anni di seguito, si desse loro cinquanta fiorini per aiutarli nell'apprendimento di un'arte o professione.

Il figlio Carlo Formica morì nel 1807 e la madre usufruttuaria lo seguì nel 1810. Così l'eredità ebbe un destino benefico.

Il capitale di fondazione ammontava nel 1851 a fiorini 26050.

* * *

Quattro comignoli eccessivamente fumanti

Ieri, i Vigili del fuoco, sono dovuti intervenire in ben quattro abitazioni e precisamente in via Pitteri 14, via Monache 11, via Giustiniani 23 ed in via Oberdan 9 per... raffreddare gli eccessivi calori manifestatasi in quattro comignoli.

Si trattava di altrettanti pericolosi principi d'incendio dovuti a surriscaldamento della canna fumaria.

L'opera pronta ed energica dei Vigili del fuoco ha scongiurato ogni maggior pericolo, limitando i danni a poca cosa.

Le solennità religiose dell'Epifania

Oggi, festa dell'Epifania, alla Metropolitana avrà luogo un solenne pontificale nel corso del quale il Principe Arcivescovo conferirà varie sacre ordinazioni. La sacra funzione avrà inizio alle ore 9. Dopo il Vangelo saranno annunciate le feste mobili dell'anno.

Nel pomeriggio: Vespri pontificali, benedizione eucaristica e processione col simulacro del Divin Infante.

Nel pomeriggio di ieri, vigilia dell'Epifania, si è svolta in Duomo la tradizionale funzione della benedizione delle acque cui hanno partecipato numerosi fedeli.

I convegni «Maria Cristina»

Venerdì 7 gennaio, alle ore 16, nella Cappella delle suore di « Nostra Signora », in via Santa Chiara, avrà luogo la solita sacra funzione in onore dei Caduti, dei sinistrati e dei prigionieri di guerra. Seguirà un'importante lezione di alta cultura religiosa. Le signore e le signorine iscritte ai convegni « Maria Cristina » sono pregate di intervenire con puntualità.

Paurosa corsa di un ciclista lungo una discesa

Percorrendo a tutta velocità, la discesa che da Piuma porta al ponte dell'Isonzo, il ventitreenne Francesco Cughic, abitante a Oslavia, sterzava bruscamente per non cozzare contro un paracarro e finiva in un prato. Nell'incidente che poteva avere assai gravi conseguenze, il ciclista se l'è cavata con alcune leggere escoriazioni, per cui, dopo essere stato medicato all'ospedale, ha potuto rincasare.

Furto di una capra

Il bracciante Rodolfo Camauli, di 51 anni, abitante a Lucinico 59 provava l'altra sera, rientrando a casa dal lavoro, un'amara sorpresa. Approfittando della sua assenza ignoti mariuoli, forzavano la porta del recinto dov'era custodita una capra, allontanandosi indisturbati e recando naturalmente seco l'animale. Il furto è stato denunciato alla stazione carabinieri di via Sauro.

Listino dei prezzi massimi

Il Comitato provinciale per la disciplina dei prezzi ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal 13 dicembre 1943:

ORTAGGI:	all'ingr. L.	al min. L.
Aglio secco	665.—	8.—
Bieta da erbucce (erbette) senza foglie	150.—	1.80
Bieta da costa	150.—	1.80
Cardi	320.—	4.—
Carote normali	160.—	2.—
Cavolfiori locali	240.—	3.—
Cavoli verze e cavoli cappucci	150.—	1.80
Cicoria di Catalogna	160.—	2.—
Cipolle	170.—	2.—
Cipolline	400.—	5.—
Erbe aromatiche:		
Prezzemolo	320.—	3.80
Rosmarino e salvia	360.—	4.30
Finocchi	250.—	3.—
Insalata cappuccinata e indivia	380.—	4.40
Insalata (radicchio) 2 taglio	340.—	4.—
Insalata (radic.) rosso	600.—	7.30
Patate	175.—	2.—
Porri a foglie mozze	240.—	2.90
Rape con o senza foglie	100.—	1.20
Rape acide	390.—	4.60
Sedani	260.—	3.—
Spinaci	280.—	3.40
Valerianella	480.—	5.80
FRUTTA:		
Cachi locali:		
1 gr. (cal. oltre i 20 cm.)	700.—	8.—
2 gr. (cal. inf. ai 20 cm.)	600.—	7.—

Prezzi massimi dei generi alimentari

	L.
DADI DI ESTRATTO VEGETALE NORMALE:	
semplici 5 dadi	0.70
doppi cadauno	0.25
DADI A BASE DI ESTRATTO DI CARNE:	
semplici 1 dado	0.20
doppi 1 dado	0.35
DADI A BASE DI CARNE DI POLLO:	
semplici 1 dado	0.25
doppi 1 dado	0.45
ZUCCHERO:	
raffinato, al Kg.	11.50
cristallino, al Kg.	11.30
saccarinato, al Kg.	30.50
MARMELLATA:	
marmellata monotipica extra, al baratt. ½ Kg.	14.—
LEGUMI:	
fagioli bulgari, al Kg.	9.50
piselli spezzati, al Kg.	14.70

Contravvenzione

Gli agenti di polizia hanno elevato contravvenzione a Giuseppe Florida, di 58 anni, abitante in via Brigata Casale 28, perchè sorpreso a girare per le vie della città durante le ore del coprifuoco, senza giustificato motivo.

Bicicletta rinvenuta

Gli agenti di polizia urbana hanno rinvenuto in questi giorni una bicicletta rimasta abbandonata in una via del centro in prossimità della porta di un negozio. Il legittimo proprietario è invitato a ritirarla presso l'Ufficio di polizia urbana.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

5 gennaio 1944 XXII

NATI	2
MORTI	1
MATRIMONI	0

La sede della S.A.D.A.C. trasferita in corso Muti

La S.A.D.A.C. alimentaristi ha trasferito la propria sede in corso Muti n. 4 (palazzo della T.E.L.V.E.).

Funebri Pietro Musi

Si sono svolti in forma privata i funerali del sig. Pietro Musi, cittadino integerrimo e padre esemplare spentosi l'altro giorno alla tarda età di 84 anni. Il compianto sig. Pietro Musi era uno dei più stimati artigiani della nostra città e aveva dedicato l'intera vita al lavoro, al culto della Patria e della famiglia.

Ai familiari e particolarmente al figlio dott. Pino Musi, vice conciliatore di Gorizia, le nostre espressioni di profondo cordoglio.

Agricoltore travolto dal proprio carro

L'agricoltore Pietro Romanutti, di 56 anni, domiciliato a Ipplis di Premariacco, conducendo l'altro giorno un carro per la via Aquileia, per un improvviso scarto dei cavalli, veniva travolto dal veicolo, che si rovesciava. Tratto dall'incomoda posizione, da alcuni passanti subito accorsi, il poveretto veniva successivamente accompagnato all'Ospedale, dove gli venivano riscontrate diverse contusioni al braccio, e una ecchimosi all'occhio sinistro. Se la caverà in pochi giorni.

Una frittata sulla strada causa uno scontro ciclistico

In via Morelli, ieri mattina, un triciclo, guidato dal fattorino Vittorio Timi, urtava con violenza un ciclista, che proveniva in senso inverso. Nello scontro la peggio l'aveva quest'ultimo il quale doveva proseguire la strada recando a spalla il proprio velocipede, una ruota del quale era irrimediabilmente fracassata, mentre una ventina di uova contenute in una cassetta posta sul triciclo andavano rotte.

Notiziario per i commercianti isontini

AI COMMERCIANTI,

Riprendiamo con oggi la pubblicazione regolare del notiziario dedicato ai commercianti isontini. Per esigenze tecniche, tale notiziario verrà pubblicato al giovedì di ogni settimana e sarà forzatamente contenuto in uno spazio ridotto.

Ciononostante, anche per accordi presi con l'Unione provinciale dei commercianti di Gorizia, assicuriamo i nostri abbonati che tutte le notizie che possono interessare il vasto pubblico dei commercianti troveranno comunque posto nelle colonne riservate alla rubrica.

Gli abbonati cui non pervenisse regolarmente il giornale col « notiziario » potranno rivolgersi alla sede dell'Unione dei commercianti (corso Ettore Muti, 19) o direttamente alla Redazione de « Il Popolo del Friuli » di Gorizia, in corso Verdi, 25 primo piano, tel. 9-11; 5.39.

Provvedimenti provvisori in materia di stipendi e salari

Allo scopo di eliminare eventuali incertezze nell'applicazione del Decreto prefettizio del 19 dicembre corrente riguardante una provvisoria regolazione degli stipendi e salari minimi contrattuali vigenti al 30 settembre scorso, si comunicano le seguenti istruzioni:

1) Con decorrenza 1. dicembre 1943 gli stipendi e salari minimi di tutti i contratti collettivi di lavoro, nazionali e provinciali, vigenti al 30 settembre 1943, si intendono aumentati del 30 per cento.

2) Gli stipendi e salari di fatto che al 30 novembre 1943 erano inferiori alla « somma » risultante dall'applicazione del 30 per cento di aumento sulle retribuzioni fissate dal contratto collettivo di lavoro della rispettiva categoria, vanno portati, con decorrenza da 1. dicembre 1943, fino a tale somma e non oltre.

L'aumento del 30 per cento non va applicato sugli assegni particolari e sulle indennità speciali che non sono corrisposti a titolo vero e proprio di retribuzione del lavoro, come: gli assegni familiari e le indennità di presenza.

3) Gli stipendi e salari di fatto che al 30 novembre 1943 erano superiori alla « somma » anzidetta, restano immutati in favore del personale che li fruisce.

4) Gli stipendi e salari di fatto che al 30 novembre 1943 erano superiori a le retribuzioni fissate dai rispettivi contratti collettivi di lavoro di categoria, ma inferiori alla « somma » anzidetta vanno integrati fino a tale « somma ».

Esempio.

Stipendio minimo fissato dal rispettivo contratto collettivo di categoria: L. 1000 al lordo di trattenute:

a) se il dipendente percepiva al 30 novembre 1943 il minimo sopradetto, dovrà avere l'aumento del 30 per cento uguale L. 300;

b) se il dipendente percepiva invece al 30 novembre 1943 uno stipendio di fatto di L. 1300, nessun aumento dovrà essere apportato

c) se altrimenti il dipendente percepiva alla stessa data uno stipendio di L. 1200, l'aumento dovrà essere corrisposto soltanto per la differenza, e cioè L. 100.

5) Dei nuovi stipendi e salari di fatto dovrà esser tenuto conto per la liquidazione della tredicesima mensilità, della 53ª settimana, nonchè per la liquidazione di eventuali indennità per ferie non godute o di anzianità in caso di risoluzione del rapporto di lavoro.

6) Gli aumenti del 30 per cento degli stipendi e salari, che verranno apportati con decorrenza 1. dicembre corrente, secondo le norme sopra indicate in dipendenza del Decreto prefettizio 19 corrente mese, non vanno denunciati ai fini dell'applicazione sugli stessi dei contributi di malattia, previdenza, sindacali, dell'imposta di R. M. del contributo 2 per cento per le famiglie dei richiamati, e in genere di qualsiasi altro onere contributivo derivante dalla legge o da convenzione o da contratto collettivo. Naturalmente gli stipendi e salari nella misura percepita fino al 30 novembre 1943 rimangono soggetti a tutte le trattenute di legge come per il passato.

6) Verificandosi che alcune categorie di lavoratori sono sprovviste di regolazione salariale contrattuale, le Organizzazioni sottoscritte, allo scopo di rendere possibile una regolare applicazione dell'aumento del 30 per cento sugli stipendi e salari minimi contrattualmente stabiliti, hanno ritenuto opportuno procedere a un accordo secondo il quale alle dette categorie vengono estesi, con decorrenza 1. dicembre 1943, in via provvisoria e soltanto per detto scopo le regolazioni salariali risultanti da altri contratti collettivi di lavoro, vigenti al 30 settembre 1943, secondo il criterio di una corrispondente affinità, come segue:

Al personale dipendente dalle seguenti aziende commerciali:

A) Automotocicli (agenti e concessionari di vendita anche se esercitano il posteggio e il noleggio con o senza laboratori per riparazioni), cicli e motocicli; parti di ricambio ed accessori per automotocicli e motocicli; pneumatici; olii lubrificanti; prodotti petroliferi in genere; Agenzie commerciali delle grandi compagnie petrolifere; rivenditori di benzina con o senza distributore automatico.

B) Librai (compreso le filiali di vendita delle case editrici e i rivenditori di libri usati); cartolai (dettaglianti di articoli di cartoleria, cancelleria e da disegno); grossisti di carta e cartoni; grossisti di cartoleria e cancelleria; commercianti di carta da macero; distributori di giornali e riviste.

C) Pelli crude e bovine nazionali; Consorzi per la raccolta o salatura delle pelli; pelli crude ovine e caprine nazionali; pelli crude esotiche non da pellicceria e da pellicceria; pelli conciate (suole, tomaie, ecc.); pelli grezze da pellicceria, pelli per pelletteria e valigerie in genere; cuoio per sellerie.

D) Orafi, argentieri, orologiai ed affini.

E) Legnami, mobili ed affini.

F) Laterizi; cemento, calce e gesso; manufatti di cemento; materiali refrattari; tubi gres ed affini; marmi grezzi e pietre da taglio in genere; ghiaia, sabbia, pozzolame, pietre da murare in genere; catrame, bitumi, asfalti e materiali isolanti per costruzione, materiali da pavimentazione.

G) Cereali e prodotti per l'agricoltura.

H) Prodotti chimici.

I) Rivendite generi di monopolio.

L) Magazzini di generi di monopolio.

Viene esteso il contratto provinciale integrativo per i dipendenti da aziende commerciali di ferro-metalli e macchine e derivati, stipulato il 24 febbraio 1938-XVI, pubblicato sul « Foglio Annunzi Legali » della Provincia di Gorizia n. 24 del 21 settembre 1938. Al personale delle rivendite di generi di monopolio e dei magazzini di generi di monopolio vengono estese le retribuzioni degli aiuto-commessi e degli apprendisti, con le relative riduzioni per i Comuni della Provincia e per il personale femminile, fissate dal precitato contratto provinciale integrativo.

Al personale delle rivendite di pane e paste alimentari e delle aziende esercenti il commercio al dettaglio di latte e derivati viene esteso il Contratto provinciale integrativo per i dipendenti da caffè, bar, stipulato il 24 maggio 1934-XII e pubblicato sul « Foglio Annunzi Legali della Provincia, n. 40 del 17 novembre 1934.

Al personale dipendente da aziende esercenti il commercio, al dettaglio di prodotti ortofrutticoli viene esteso il Contratto provinciale integrativo per i dipendenti da Aziende esercenti il commercio di prodotti dell'Alimentazione generale (alimentari misti) stipulato il 29 dicembre 1939-XVIII e pubblicato sul « Foglio Annunzi Legali » n. 75 del 16 marzo 1940.

Le aziende commerciali interessate sono invitate a ritirare presso gli uffici dell'Unione commercianti, prima di procedere all'applicazione del 30 per cento sugli stipendi e salari del personale dipendente, e in ogni caso entro e non oltre il 31 corrente mese, la tabella salariale del rispettivo contratto collettivo provinciale, che le riguarda, a seguito dell'avvenuta estensione.

VIII) Si ritiene doveroso rammentare che, secondo l'art. VII dell'ordinanza 4 dicembre 1943 del Supremo Commissario della Zona di operazioni « Litorale Adriatico », i contravventori alle disposizioni dell'Ordinanza stessa « saranno puniti in base alla Legge sulla disciplina della popolazione in tempo di guerra del 31 ottobre 1943, in quanto non trovi applicazione l'ordinanza concernente l'esercizio della giustizia nella zona d'operazioni « Litorale Adriatico » del 19 ottobre 1943 ».

PREZZI

Coloranti organici sintetici

Con circolare n. 12 - S D C/III del 17 novembre 1943 sono stati fissati dal Ministero dell'Economia Corporativa — Servizio per il commercio — i prezzi di vendita dei coloranti organici sintetici.

Gli interessati possono prendere visione dei suddetti prezzi presso la sede dell'Unione Commercianti in Gorizia, corso E. Muti n. 19.

Resinose sintetiche e materie prime

Il Ministero dell'Economia Corporativa, Servizio per il commercio, ha fissato con circolare n. 13/4 D. C. III del 17 novembre 1943 i prezzi di vendita dal produttore per le resinose sintetiche e le materie plastiche.

Gli interessati possono prendere visione della suddetta circolare presso la sede dell'Unione Commercianti, in Gorizia, corso Muti n. 19.

Denuncia debiti per importazioni da Germania, Protettorato di Boemia e Moravia e Paesi occupati

L'Unione dei commercianti di Gorizia comunica:

L'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero ha emanato disposizioni circa il pagamento di debiti per importazioni dalla Germania, Protettorato di Boemia e Moravia e dei Paesi occupati (Belgio, Norvegia, Olanda, Francia, Serbia, Governatorato generale).

A norma di dette disposizioni i debiti suddetti devono essere denunciati entro il 20 dicembre 1943 alla più vicina filiale della Banca d'Italia ed il pagamento dovrà essere effettuato entro il 31 gennaio 1944, in difetto di che sarà applicato il nuovo cambio di L. 10 uguale a un Reichsmark.

Gli interessati possono prendere visione della suddetta disposizione ed ottenere gli schiarimenti del caso presso la sede dell'Unione commercianti in Gorizia, corso Muti n. 19 piano terra.

Vendita dei giocattoli

Il Ministero dell'Economia Corporativa con circolare n. 29 S.D.L. IV del 29 novembre 1943 ha disposto quanto segue:

« In deroga a quanto disposto dall'art. 2 del Decreto Ministeriale in data 3 ottobre 1942 XX, si consente che la vendita dei giocattoli già prodotti all'entrata in vigore di detto decreto, sia consentita nel periodo dal 1° dicembre p. v. al 15 gennaio 1944.

Le ditte commercianti di giocattoli dovranno, non oltre il 20 gennaio p. v. presentare in duplice copia, ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa le denunce dei giocattoli che essi detengono indicando le caratteristiche che possono essere necessarie ad individuare i giocattoli stessi ed i relativi prezzi di vendita.

Restano ferme le disposizioni di cui agli art. 1 e 4 del decreto circa il divieto di fabbricazione dei giocattoli e l'obbligo dell'aggiornamento del registro di carico e scarico ».

Disciplina somministrazione pasti nei pubblici esercizi

L'Unione fascista dei commercianti raccomanda i pubblici esercenti di osservare con la massima scrupolosità le norme intese ad osservare la somministrazione dei pasti negli esercizi pubblici, in particolare quelle del D. M. 19 settembre 1941 XIX, che precisano tassativamente la composizione dei pasti ed i loro prezzi e quelle del D. M. 17 febbraio 1943 XX, con cui si istituiva il rancio unico per il pasto serale del sabato e per ambedue i pasti della domenica.

Si avverte che apposita squadra annonaria sarà istituita per il minuzioso controllo dell'attività dei pubblici esercizi e che esemplari sanzioni saranno applicate nei confronti dei trasgressori.

L'odierno orario dei negozi

Oggi, festa dell'Epifania, i negozi osserveranno l'orario festivo.

Rimarranno aperte fino alle 12.30 solamente le panetterie e le latterie.

Il Giornale radio nei pubblici esercizi

L'Unione provinciale dei commercianti ricorda a tutti i titolari di esercizi pubblici che è fatto obbligo di far funzionare gli apparecchi radiofonici durante le trasmissioni del Giornale radio.

Cronaca di Cormòns

Attenti all'oscuramento

Nonostante le disposizioni emanate dalle competenti autorità, che precisano in modo inequivocabile e perentorio le norme relative all'oscuramento, molte finestre ancora rimangono illuminate durante le ore di divieto.

Le autorità, nell'intento di reprimere nella maniera più assoluta queste forme di indisciplina, che in questo periodo specialmente di recrudescenza delle incursioni aeree costituiscono un pericolo serio per la collettività, invitano nuovamente tutti i cittadini alla più rigorosa osservanza delle norme sull'oscuramento. Al proposito ricordano che una più stretta sorveglianza sarà d'ora innanzi portata nell'abitato del centro e delle frazioni e la minima infrazione sarà denunciata all'Autorità giudiziaria per l'applicazione delle gravi sanzioni in materia.

Avviso agli ex militari

Si rammenta a tutti i cittadini i quali alla data dell'8 settembre 1943 si trovavano alle armi e che attualmente rimpatriati sono sprovvisti di foglio di congedo o documento equipollente, che è fatto loro obbligo di presentarsi al Municipio per compilare apposito foglio notizie. Detto foglio verrà quindi inoltrato dal Comune al competente Distretto Militare, il quale provvederà per il successivo rilascio del foglio di congedo.

Tale adempimento è inoltre necessario perchè i datori di lavoro possano riassumere ai loro posti i richiamati alle armi, avendo gli stessi datori di lavoro ricevuto ordine di richiedere ai propri dipendenti il predetto documento per la loro riassunzione al lavoro.

Gli interessati, a qualsiasi classe appartengano, possono presentarsi tutti i giorni durante le ore antimeridiane di ufficio per ritirare il foglio notizie.

Ufficio stralcio 11° Artiglieria

Ha incominciato a funzionare nella nostra città l'Ufficio stralcio dell'11° Reggimento Artiglieria di Corpo d'Armata. Detto ufficio ha la propria sede in via Nazario Sauro n. 6 piano III (di fronte alla Direzione Didattica).

La solennità dell'Epifania

In tutte le chiese cittadine oggi, festività dell'Epifania del Signore, verranno celebrati particolari riti religiosi. Presso l'Arcipretale, oltre alla officiatura delle solite Messe lette, seguirà alle ore 11 quella solenne con l'intervento della propria cantoria che svolgerà uno scelto programma di musica liturgica di circostanza. Celebrerà don Marino Di Benedetto.

Alle ore 8 di ieri, mercoledì, dopo la celebrazione della Santa Messa si tenne il tradizionale rito della benedizione dell'acqua lustrale.

Riunione di agricoltori

Per le ore 10 di stamane, giovedì, come abbiamo annunciato, sono convocati presso il Teatro Comunale di Cormons tutti i proprietari, affittuari e dirigenti di aziende agricole, nonchè tutti i lavoratori della terra della nostra città, compresi quelli residenti nelle frazioni.

All'ordine del giorno figura tra l'altro la costituzione del corpo delle guardie campestri. Data l'importanza che tale riunione riveste, il Commissario Prefettizio rivolge vivo appello affinchè tutti i rurali di Cormons siano presenti.

Il mercato mensile

Domani, 7 gennaio, ricorrendo il primo venerdì del mese, si svolgerà nella nostra città, presso la piazza XXIV Maggio e foro boario, la fiera mensile di gennaio. Con l'occasione converranno i soliti negozianti ambulanti che esporranno nei loro baracconi generi di abbigliamento, utensili vari, attrezzi agricoli, chincaglierie, giocattoli e mercanzie varie.

Le contrattazioni avranno inizio alle ore 9 precise. Oltre al mercato mensile si svolgerà anche quello giornaliero di derrate ortofrutticole. Si ricorda con l'occasione agli agricoltori che il dott. Antonio Franzo, dell'Ispettorato Agrario, farà domani, presso l'Ufficio zona dell'Unione Agricoltori in via Dante 4, il settimanale recapito e che pertanto chi avesse bisogno di consigli e schiarimenti di carattere tecnico-agricolo, assistenziale, sindacale etc. potrà rivolgersi al funzionario stesso dalle ore 8.30 in poi.

Precipita sul greto di un torrente ferendosi gravemente

Di una caduta che ha avuto gravissime conseguenze è rimasto vittima l'agricoltore Riccardo Riz fu Gio. Batta di 72 anni, residente nella frazione Giassico n. 18.

Sere or sono, uscito da un'osteria di Villanova dell'Judrio, dove probabilmente avrà bevuto qualche bicchiere di vino di più, s'avviava lentamente verso casa. Ma nel transitare sul ponte in località Molino Nuovo, evidentemente a cagione del molto vino ingerito, scivolava malamente e poichè camminava rasentando il limite del ponte, precipitava nel vuoto cadendo sul greto del torrente.

Nonostante il grave stordimento riportato, il Riz raccolse tutte le sue forze riuscendo ad emettere qualche grido di soccorso. Infatti accorsero subito sul posto un mugnaio ed una sua sorella abitante nelle vicinanze del ponte i quali, avuta la sensazione che il Riz versasse in gravi condizioni, lo traevano dal greto e facevano avvertire l'autoambulanza della Croce Verde di Cormons che provvedeva al trasporto del ferito al nostro Ospedale civile. Il sanitario di turno gli riscontrava la sospetta frattura della base del cranio e la frattura della spalla sinistra per cui veniva giudicato in pericolo di vita con prognosi riservata.

La gara di calcio

Oggi, e non domenica prossima, come è stato erroneamente pubblicato, avrà luogo l'incontro amichevole di calcio tra la nostra squadra e quella dell'Itala di Gradisca d'Isonzo. Pertanto ai nostri sportivi, diamo appuntamento per le ore 14 di oggi a Gradisca d'Isonzo per assistere all'interessante incontro, preludio di quelli maggiori che attendono i nostri ragazzi.

Gradisca

Pranzo di Capodanno per i poveri

Nella ricorrenza di Capodanno il Partito ha voluto offrire un pranzo speciale a 90 poveri del Comune di Gradisca. Al pranzo, tenutosi all'ex circolo ufficiali, erano presenti tutte le autorità locali. Una orchestrina ha allietato l'ambiente suonando le più note e più suggestive canzoni popolari. Al termine del pranzo tutti i poveri hanno voluto esprimere la propria sincera soddisfazione per il signorile trattamento loro usato e per il Capodanno così lietamente iniziato, al Commissario del locale P.F.R. ten. Carelli.

Generosa elargizione

Nella ricorrenza di Capodanno il camerata Giuseppe Valentini ha fatto pervenire ai ricoverati della locale Pia Casa di ricovero lire 50 per ciascuno, per un totale di lire 950.

I vecchietti hanno espresso al camerata Valentini i più sentiti ringraziamenti.

Iscrizioni al Dopolavoro comunale

La segreteria del Dopolavoro comunale di Gradisca fa noto che sono aperte le iscrizioni ed il tesseramento per l'anno 1944 fino al 15 gennaio corrente anno.

La quota di acquisto è stata fissata in lire 9 (tessera lire 6, bollino lire 3). Come noto il bollino dà diritto alla riduzione del prezzo negli spettacoli pubblici (cinematografo, teatro, rappresentazioni del Dopolavoro, ecc.).

Itala-Ronchi dei Legionari 4-2

La partita disputata domenica scorsa sul nostro campo sportivo fra l'Itala e l'A. S. Ronchi dei Legionari è terminata con la convincente vittoria della prima per 4 reti a 2.

Hanno segnato Pelizzola, Colaussi IV, Brumat e Colaussi II per l'Itala; mentre gli ospiti hanno segnato per merito di Ricciotti e di Deluca.

Itala-Cormonese

La tanto discussa coppa « Merseille » avrà finalmente domani il suo epilogo sul nostro campo sportivo. La partita d'andata, giocata a Cormòns, è terminata 1 a 1; quella di ritorno verrà disputata domani con inizio alle ore 14 precise.

SPORT

L'incontro di domenica al Campo Littorio: Pro Gorizia - A. C. Friuli

Una nuova interessante partita si svolgerà domenica al campo Littorio, protagonisti l'undici azzurro e la robusta squadra della S. C. Friuli, costituita da poco a Udine. L'incontro, che collauderà definitivamente la squadra goriziana, in vista del prossimo inizio del torneo, avrà inizio alle ore 14.30.

Le due compagini scenderanno in campo nelle seguenti formazioni:

S. C. Friuli: Tonello, Tallin, Giocchiatti; Dianti, Coletti, De Cet; Peresson, Bacchetti, D'Odorico, Morello e Ferrari.

Pro Gorizia: Benussi, Blason, Cumar; Auletta II (o Bonansea), Cale, Sessa; Gimona, Magrini, Gregorin, Auletta I, Zanolla.

Daremo più ampi particolari su questo incontro che si preannuncia fin d'ora molto interessante.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: GRATTACIELI - Ore 15; ultima 18.

VITTORIA: STELLA DI RIO - Ore 15,30; ultima 18,30.

CENTRALE: NAPOLI CHE NON MUORE - Ore 14,30; ult. 18,30.

Notiziario udinese

La Befana del Balilla
e i doni ai figli dei Caduti e dei Combattenti

La distribuzione dei doni della Befana del Balilla avrà luogo oggi presso la Casa del Balilla di via Girardini (per i maschi) e presso la Casa della Giovane Italiana (per le bambine) a cominciare dalle ore 9. I piccoli beneficiati interverranno accompagnati da un genitore all'ora che è stata loro comunicata con partecipazione. Alla gentile manifestazione, organizzata dal Comitato provinciale dell'O.N.B., presenzieranno anche i rappresentanti delle associazioni patriottiche cittadine.

* * *

Il Comitato organizzatore della «Festa della Befana» per i figli dei Caduti, dei prigionieri, dei combattenti e degli sfollati sinistrati, avrà luogo nel pomeriggio di oggi con il seguente programma:

Ore 13.45: adunata dei piccoli partecipanti accompagnati da un genitore;

ore 13: rancio;

ore 14: spettacolo cinematografico;

ore 15.30: visita al Presepio e sorteggio dei doni dell'Albero di Natale;

ore 17.30 circa: i genitori sono pregati di recarsi a riprendere i loro piccoli.

Si avvertono gli interessati che in caso di allarme aereo che si protraesse oltre le ore 14, la Festa della Befana viene rinviata a domenica 9 gennaio.

Il Presepio
alla Basilica delle Grazie

Ritorna ogni anno con il ciclo liturgico la solenne commemorazione della nascita del Divin Redentore. La celebrazione del Mistero natalizio risale nella storia della Chiesa fino al IV secolo, quando, da poco dileguatosi il tempestoso uragano delle persecuzioni, il culto incominciò a svilupparsi liberamente.

La ricca fioritura della Liturgia natalizia valse in breve ad inculcare negli animi dei cristiani una nota di soave dolcezza e di pace. Ci mancava però ancora un qualche cosa di più rappresentativo, di più reale, che meglio giovasse a ricondurli alla semplicità del Bambinello che la Vergine nazzarena diede alla luce là nella misera capanna di Betlemme.

Fu il serafico Poverello d'Assisi che per meglio rispecchiarsi nella luce arcana della notte di Natale ideò una rappresentazione materiale del grande Mistero.

Così nacque il Presepio, e attraverso il lungo corso dei secoli giunse fino a noi. Il suo ritorno sgombra la mente dall'incubo che grava l'ora presente; e mentre la mano va disponendo i personaggi, ci fa rivivere i giorni nei quali con gli occhi attoniti contemplavamo il Bambino Gesù deposto sulla paglia tra il bue e l'asinello. Oggi, quando il Presepio sarà ultimato, i nostri figlioli ci rivolgeranno gli stessi perchè incalzanti che noi allora muovevamo alla nostra mamma.

Anche i Padri Servi di Maria hanno preparato nella loro Basilica un grande Presepio con l'usitata passione. Anzi, se negli anni scorsi il loro Presepio non aveva a temere confronti, quest'anno possiamo dire che si distacca e supera nettamente tutti quelli degli anni precedenti. Occupa quasi una metà dell'antico Tempietto dove per oltre tre secoli fu venerata la taumaturga Immagine della Vergine. I personaggi che raggiungono fino l'altezza di 50 centimetri, sono quant'altri mai espressivi; la capanna rusticissima rallegrata da un coro di Angioletti svolazzanti il Castello movimentato con statuine che vanno e che vengono; il gruppo dei pastori abbagliati dalla luce sfolgorante dell'Angelo annunziatore; il mulino la cui ruota a pale è azionata da una cascata di acqua; le fontanine, i laghetti ed i pastori che si avviano verso la capanna, danno graziosamente vita a tutto il paesaggio che va a confondersi con il scenario di sfondo. Le proporzioni sono rispettate con ogni studio; le luci velate e distribuite artisticamente costituiscono forse la novità più saliente; una riuscita applicazione al radiodiffusore riempie il Tempietto di dolci melodie pastorali e di concerti di campane di Natale.

L'effetto meraviglioso di questo Presepio attira alla Basilica delle Grazie folle di visitatori non solo dalla nostra città, ma anche dai più sperduti paesi della campagna.

Ingaggio di lavoratori agricoli
per la Germania

L'Unione provinciale fascista dell'agricoltura, in accordo con le autorità germaniche, indice anche quest'anno un nuovo ingaggio di lavoratori agricoli da inviarsi in Germania. Oltre agli uomini, riconosciuti abili al lavoro, l'ingaggio è esteso anche alle donne.

Tutti coloro che intendono aderirvi potranno rivolgersi ai fiduciari comunali dell'Organizzazione stessa o inoltrare domanda alla Unione provinciale di Udine in via Zanon n. 2.

Le condizioni contrattuali, che sono ottime sotto tutti i punti di vista e per tutte le categorie, saranno comunicate ai singoli interessati all'atto dell'arruolamento.

Dichiarazione e rettifiche
dei redditi soggetti alle imposte dirette

L'Intendente di Finanza di Udine avverte che entro il 31 gennaio corrente dovranno essere dichiarati agli effetti dell'applicazione delle imposte dirette, per non incorrere nelle sanzioni stabilite dal R. D. L. 17 settembre 1931, n. 1608, dal R. D. L. 30 gennaio 1933 N. 18 e dal R.D.L. 3 dicembre 1934, i redditi dei fabbricati divenuti abitabili o servibili all'uso cui sono destinati durante il 1942, i redditi mobiliari, assoggettabili all'imposta di R. M. e all'imposta complementare progressiva, sorti nel 1942 lo stato di celibato per coloro che nel 1942 abbiano compiuti il 25, 30, 55 e 65 anno di età, i redditi temporaneamente esenti da imposte, quando il diritto all'esenzione è venuto a scadere durante il 1942 nonchè gli aumenti e le diminuzioni verificatesi nel 1942 per i redditi di R. M. di categoria B. e le dichiarazioni di conguaglio per l'accertamento definitivo ai fini della imposta R. M. sui redditi di categoria A. B. C e D per il 1942.

Le norme circa le persone obbligate alle dichiarazioni, i termini, il contenuto di queste, il luogo di presentazione, nonchè le norme riflettenti le rettifiche in aumento ed in diminuzione dei vari redditi si trovano contenute in appositi manifesti, che sono pubblicati in tutti i comuni della provincia.

Per eventuali chiarimenti ed istruzioni gli interessati potranno rivolgersi agli uffici distrettuali delle imposte dirette.

Precisazioni sulla Cassa integrazione salari
per i lavoratori del commercio

Rispondendo a numerosi quesiti circa l'istituenda Cassa integrazione salari per la corresponsione ai lavoratori del commercio, dell'indennità giornaliera di presenza di cui al noto Contratto collettivo nazionale 21 aprile 1943-XXI, nel mentre si riconferma l'obbligo da parte dei datori di lavoro di continuare ad effettuare con la massima regolarità il pagamento diretto dell'indennità in parola si porta a conoscenza delle ditte stesse le seguenti precisazioni. Il progetto d'istituzione della Cassa non è stato soppresso, ma solamente sospeso, e ciò in conseguenza degli avvenimenti succedutisi in questi ultimi tempi, ed in attesa che fossero definitivamente conclusi i particolari accordi necessari per il funzionamento della Cassa stessa.

Nel frattempo pertanto è indispensabile che i datori di lavoro si attengano al contratto, continuando a corrispondere l'indennità ai propri dipendenti fino al giorno in cui la predetta Cassa inizierà a funzionare, con diritto al rimborso, da parte della Cassa stessa, delle somme a tale titolo corrisposte.

Con l'occasione si riportano qui di seguito le singole indennità giornaliere, rammentando che sulle indennità stesse grava la R. M. oppure grava il contributo straordinario del 2 per cento a favore delle famiglie dei richiamati, a seconda che sulla retribuzione normale del lavoratore gravi l'uno oppure l'altro tributo:

Impiegati: uomini, L. 8; uomini minori ai 18 anni e donne, L. 4.

Operai: uomini, L. 6; uomini minori ai 18 anni e donne, L. 3.

Domani inizieranno i corsi
di lingua tedesca al Liceo Scientifico

Come è stato annunciato, inizieranno domani i corsi di lingua tedesca, indetti dall'Accademia germanica, presso il nostro Liceo Scientifico, in via dell'Ospedale.

L'orario è stato personalmente comunicato ad ogni iscritto, secondo le esigenze di ciascuno.

Tutti gli iscritti si presenteranno all'ora fissata muniti di due quaderni.

Per ragione di carattere tecnico, il corso della mattina non viene per ora effettuato: gli iscritti a tale corso si presenteranno all'ora pomeridiana designata in precedenza.

Il sale per gli esercenti

Gli esercenti ristoranti e trattorie del Capoluogo e dei Comuni del II Mandamento, sono invitati a ritirare presso l'Unione fascista dei commercianti, via Vittorio Veneto 17, il buono di prenotazione del sale loro occorrente per il mese di gennaio.

Indennità e assegni
ai lavoratori richiamati

Per i militari di cui si ignora l'attuale residenza: sono da considerarsi come dispersi e sono concesse le indennità e gli assegni familiari agli aventi diritto a norma di legge, per la durata di tre mesi e cioè fino al 31 dicembre 1943 in quanto risulti che la famiglia del richiamato non è a conoscenza del luogo dove il militare attualmente si trovi. Dal 1° gennaio 1944 il pagamento delle indennità e degli assegni familiari sarà continuato solo se viene fornita la prova che il militare si trova prigioniero o internato in Germania.

Militari tuttora sotto le armi: la indennità e gli assegni familiari ai richiamati vengono liquidati anche dopo il 13 settembre 1943 se la permanenza alle armi è documentata: dal certificato dell'autorità militare; dal certificato del Podestà; da una attestazione giurata rilasciata almeno da due persone e raccolta davanti ad un notaio oppure davanti al Pretore.

Militari prigionieri: i lavoratori fatti prigionieri, continueranno a godere della indennità e degli assegni familiari per tutta la durata della prigionia e, comunque, non oltre il 60° giorno successivo alla cessazione delle ostilità, dietro presentazione di un certificato di prigionia rilasciato dalla Croce Rossa Italiana.

Militari internati in Germania: è stata autorizzata la erogazione della indennità e degli assegni familiari dietro presentazione della cartolina proveniente dal Campo di concentramento che comprovi il trasferimento in Germania del militare e sino a quando non sia possibile ai familiari avere tale documento si potrà considerare sufficiente, a tale scopo, una dichiarazione rilasciata dal Commissario Federale o dai Segretari politici.

Militari già dislocati sul fronte russo o tunisino e di cui si ignora la sorte: sono da considerarsi prigionieri, qualora i familiari possano produrre un certificato con il quale il Podestà testifica che il richiamato non è stato dichiarato nè morto nè disperso.

Particolari sull'investimento di via Gorizia
Chi è la vittima

Abbiamo reso noto l'investimento automobilistico avvenuto domenica scorsa, nel primo pomeriggio, all'incrocio di via Gorizia con via A. Caccia, vittima del quale purtroppo rimaneva una povera donna sconosciuta. La salma era stata trasportata nella cella mortuaria del Cimitero monumentale, in attesa dell'identificazione.

Sappiamo che, dopo accurate indagini, si è potuto riscontrare come la poveretta rispondesse al nome di Pasqua Diletta, vedova Bremis, di settantun anni, ospite dal 1937 dell'Istituto di invalidità e vecchiaia di via Pracchiuso. Essa ha un figlio, che abita nella nostra città, in via Piemonte. Sul cadavere, come già abbiamo informato, non c'erano nè documenti nè denaro, ed il riconoscimento si è potuto avere grazie a due pie suore dell'Istituto suddetto.

Causa prima dell'investimento è stata la sordità, dalla quale la povera vecchia è affetta da anni e che le ha impedito di udire i segnali dell'autoveicolo, quando esso era ancora distante.

Il decesso è avvenuto per frattura della base cranica, come ha diagnosticato il dott. Vidal.

La salma, dopo le rituali constatazioni di legge, è stata tumulata nel nostro Camposanto.

I fuochi

Ardono fumigando i fuochi della notte dell'Epifania: l'erbe, i rami, le stoppie crepitano attorcendo la voluta vorticosa della fiamma verso il cielo. Nella notte silente altri fuochi lontani ci rivelano il contorno oscuro delle colline, dei monti, del piano. Tremolano palpitando a mille a mille nella loro luce che il lieve velo della nebbia notturna smorza in un diafano bagliore. Passano i soffi del vento invernale: un brivido smuove le fronde degli alberi che la brina ricopre di sfavillanti ragnatele e che la fiamma ondeggiante palesa enormi e vicini.

Notte di speranze, di ricordi, di sogni! Vicino ad uno dei fuochi mi rivedo fanciullo quando mi dilettavo ad accenderne ed attizzarne uno a gara con i villanelli del luogo il nostro fuocherello, il più grande di tutti per noi, il più splendente, il più in vista dell'intera vallata. Quando, nella notte tremolante di stelle e di lumi, mi pareva di indovinare il volo della fata Befana in ogni soffio di vento e sussurrare di fronde. Mi rivedo seduto con altri compagni attorno al fuoco, intento a costruirmi con la fantasia il portamento e la ricchezza delle vesti dei re Magi e il dolce sembiante del divino fanciullo. Fissandola a lungo scorgevo nella dinamicità della fiamma qualche cosa di cui non riuscivo a cogliere l'essenza ma che si rinnovava sempre e mi riportava a qualcosa di cui giornalmente provavo l'amarezza senza sapere che fosse, la dolcezza senza poterla assaporare. Rimanevo a lungo cantando le dolci villotte friulane finchè la fiamma non si smorzava in un rosseggiare di bragia e la voce non mi si spegneva arrochita con l'ultima canzone già dispersa nella notte in una eco lontano. E smuovendo poi le ceneri calde del fuoco ormai spento ed osservando il bagliore degli altri falò ancora accesi sui monti e nel piano qualcosa mi scendeva in cuore e m'infondeva un indefinibile e dolce sentimento.

Quanta pace allora era diffusa nelle cose, nelle persone, nei pensieri! Serena la vita fluiva in onesta semplicità come lo scorrere quieto del ruscello tra i muschi e le roccie di un dolce pendio.

Oggi, nella tensione che gli avvenimenti apportano ai nostri sensi, la visione dei fuochi rituali della Epifania, ci infonde un sentimento nuovo. Forse a fiamma succederà fiamma, a situazione di vita succederà un'altra nuova. Il fuoco si trasforma rinnovandosi con un moto ed una vitalità meravigliosa. Nell'aspetto fuggente della fiamma troviamo il volto dinamico della vita che si evolve, procede e si rinnova. Sentiamo una promessa magnifica. Scorgiamo l'essenza di tutto un avvenire. Le calde luci che si rivelano a noi palpitando nella notte in ogni dove sono quelle che ieri vedemmo da fanciulli, che domani vedremo nell'età cadente, circondate da un alone di sogni e di nebbia, fulgide e promettenti come quelle che oggi ammiriamo sfavillare vicine e lontane sui monti e nel piano.

g. c. f.

Precisazioni sul servizio postale
fra Italia e Germania

Da fonte competente si comunicano le seguenti precisazioni sul funzionamento del servizio postale fra l'Italia e la Germania circa la corrispondenza fra civili, militari operai ed internati:

1) A partire dal giorno 16 dicembre, sono stati ammessi gli invii fra la Germania ed i territori occupati dalle truppe tedesche da una parte e l'Italia dall'altra di cartoline postali e lettere fino a mille grammi e di lettere fino a cinquecento grammi che possono essere raccomandate.

Il ripristino dei pacchi postali è attualmente in esame. Gli operai italiani in Germania nonchè i loro familiari in Italia debbono servirsi delle comunicazioni postali normali. Gli invii postali si effettueranno in Italia esclusivamente attraverso gli Uffici postali nazionali.

2) Servizio di posta militare delle Forze Armate germaniche. Sono ammesse le cartoline postali e le lettere fino a cento grammi. I volontari del lavoro sono autorizzati a mandare due notizie per settimana al loro Paese. Ai soldati è concesso uno scambio di notizie illimitato.

Gli invii diretti ai soldati ed ai volontari del lavoro italiano si effettueranno attraverso gli Uffici postali italiani o la Prefettura. La posta può essere comunque consegnata direttamente ai servizi germanici ed a tutti gli uffici di posta militare.

3) Servizio postale degli internati militari italiani. La spedizione della corrispondenza da parte degli internati è ammessa mensilmente nella seguente misura: tre lettere e quattro cartoline postali per ogni ufficiale inferiore e superiore; cinque lettere e cinque cartoline per ogni ufficiale generale.

Gli internati possono ricevere due pacchi fino a cinque chilogrammi al mese. Sono da usarsi soltanto quei moduli di lettere e di cartoline che sono state autorizzate dai vari campi. Per i pacchi sono previsti speciali etichette che gli interessati manderanno ai loro familiari i quali a loro volta le applicheranno sui pacchi. Gli invii postali sono da effettuarsi soltanto attraverso gli Uffici nazionali.

Due pastori vittime di ordigni esplosivi

I due pastori diciottenni Primo Malacarne di Giovanni, ed Ettore Tollardo, di Fedele, ambedue da Lamon, si trovavano ieri coi greggi in località Casali di Savorgnano. Ad un tratto rinvenuta a terra una bomba a mano, essi si divertivano a stuzzicarla con i propri bastoni. L'ordigno dopo qualche minuto, essendo state tolte le due sicurezze, scoppiava con grande fragore, investendo i due malaccorti giovani. Raccolti essi, e trasportati al nostro Ospedale, il medico di guardia riscontrava al primo ferite agli arti inferiori guaribili in venti giorni, e al secondo ferite lacero contuse al viso, al torace e alle gambe, si da riservarsi la prognosi.

Le condizioni di quest'ultimo erano iersera preoccupanti.

Ragazzetto in fin di vita
per lo scoppio di una bomba

E' stato ricoverato al nostro Ospedale il ragazzo Roberto Pittini, di Isidoro, di 12 anni, da Paderno, vittima dello scoppio di una bomba a mano rinvenuta e accidentalmente maneggiata. Egli è stato accolto in corsia con prognosi riservatissima; le sue condizioni iersera erano molto preoccupanti.

Ferroviere investito dal treno

Il ferroviere Giuseppe Fuccaro di Terzillo, di 23 anni, abitante in via Della Valle, attraversando ieri per servizio i binari alla nostra stazione, veniva investito da una locomotiva e gettato violentemente a terra. Trasportato d'urgenza al nostro Ospedale, il medico di guardia gli constatava contusioni alle regioni toracica e sacrale, escoriazioni varie, contusioni alla gamba destra, ferite lacero contuse alla regione occipitale ed escoriazioni alla coscia sinistra. Guarirà in 15 giorni, se non sopravverranno complicazioni.

Cattivo ospite

Il cantoniere Pasquale Cesca, da Palazzolo, stava macellando l'altro giorno un suino, quando si presentava presso la sua casa certo Giuseppe Beorchia fu Leonardo, chiedendo ospitalità. Dopo aver aiutato il cantoniere nel lavoro di mattazione, egli veniva rifocillato generosamente con viveri e ospitato anche per la notte.

Il mattino dopo però il Cesca, levatosi per tempo, constatava come il Beorchia si fosse allontanato insalutato ospite, portandosi via una sporta piena di salami, uno zaino colmo di lardo, due paia di scarpe, un paio di stivali ed altri indumenti. Denunciato il furto, si metteva sulle piste del disonesto, il milite Aldo Valentinuzzi, il quale rintracciato dopo qualche ora il Beorchia, lo costringeva a restituire il mal tolto, denunciandolo contemporaneamente per il tentato furto.

Una valigia rubata in treno

Giuseppe Faccini di Valentino, di 54 anni, abitante nella nostra città, ha denunciato il furto di una valigia, contenente oggetti vari, speditagli da Torino molti giorni fa dal figlio Valentino, e non giunta ancora in sue mani. Il furto è stato con molta probabilità perpetrato ad opera di ignoto presso la locale Stazione ferroviaria.

Filo di ferro zincato
per il sostegno delle viti

L'Unione provinciale degli agricoltori porta a conoscenza di tutti gli interessati che finora alla provincia non è stata fatta alcuna assegnazione di filo di ferro zincato per il sostegno delle viti, nè si dispone di alcun quantitativo.

Appena detto filo di ferro sarà pervenuto saranno emanate disposizioni per l'inoltro delle domande e la sollecita distribuzione.

Furti gastronomici

Sei chili di lardo, uno di burro, tre di pasta, un soprabito nuovo, alcuni capi di vestiario, un paio di scarpe, una bicicletta, ignoti nottetempo asportavano, mediante forzatura della porta d'ingresso, a Massimo Zat, di Antonio, da Castions di Strada.

Anche Antonio Biasutti, fu Pietro, del luogo, è stato nella stessa notte derubato di quattro oche, cinque chili di strutto, due di lardo e due pezze di formaggio.

I due furti sono stati denunciati.

ARTE E TEATRI

Il Dopolavoro per gli operai
Un concerto ai lavoratori
dell'organizzazione Todt

Si è svolto l'altra sera in un padiglione del Villaggio degli operai occupati dall'Organizzazione Todt, in via Cividale, un riuscito concerto vocale, a cura del nostro Dopolavoro provinciale.

Presenziavano alla manifestazione il segretario provinciale dell'O. N. D., il comandante del campo Uhmann, numerosi dirigenti, e un numero grandissimo di lavoratori di tutte le categorie.

Al concerto parteciparono il soprano Elda Toniutti e il tenore Filippi, i quali svolsero un piacevole attraente programma di musiche operistiche e di camera, a solo e in duetti, riconfermando le loro elette qualità.

Vivaci applausi sono stati rivolti alla prima che ha nuovamente confermato le sue doti vocali raffinate ed eleganti, il suo fraseggiare limpido, il suo lirico timbro; e al secondo, ricco di temperamento e di duttilità.

Molti brani hanno dovuto essere bissati a richiesta generale, ripagati da fervidi battimani, che hanno detto la piena completa soddisfazione degli operai, grati dell'eccezionale manifestazione artistica.

Le operette all'"Odeon,,

Avremo prossimamente al Teatro Odeon una breve stagione di operette, con la partecipazione della Compagnia «Lombardiana» diretta dal noto comico Enrico Dezan, che sta in questi giorni riportando calorosi successi al Politeama «Rossetti» di Trieste. Daremo fra giorni il cartellone delle rappresentazioni.

SCHERMI
L'angelo bianco

Si tratta di una faccenda alquanto discontinua e piuttosto melodrammatica, il che non era nelle intenzioni di Antamoro e Gilmibani cui è dovuta la regia. Tranne qualche pagina, più sincera e compiuta, il film si attiene all'espediente fisso di altre prove del genere: aristocrazia di principio di secolo, nobili signorili e distratti, sale da giuoco, duelli, figli espurei che possono provocare scandali, castelli splendidi e soffocanti.

Gli autori volevano fare cose commoventi, tanto che gli spettatori più lacrimevoli esternassero la loro consenziente partecipazione.

Niente di tutto questo. Ciò che era affidato a una recitazione sapiente e densa di trascinante calore si è ridotto a un teatro abbondante, ricco di toni e di languori stucchevoli. Agli effetti voluti doveva concorrere un accompagnamento corale, fra musiche, paesaggi, e motivi d'orchestra ora in sordina, ora più fragorosi, che sottolineassero efficacemente e con un qualche piglio persuasivo l'azione del racconto.

E, a dire il vero, l'accompagnamento musicale, intrinsecamente considerato, è più che egregio pieno com'è di risonanze e di accenti accorati.

La storia è questa: un giovane marchese intesse una relazione con la figlia di un mugnaio. Nasce un bambino, che la madre del signorotto, (un'austera e leziosa marchesa) fa scomparire opportunamente in un ospizio di trovatelli. Il giovane marchese si sposa, perde al gioco, muore in una cavalleresca «tenzone» come è scritto in un laconico telegramma spedito dal medico.

Il figlio illegittimo viene di conseguenza accolto in un collegio. Fuggitone, viene ritrovato dalla madre, ma troppo tardi: che nella sua fuga è caduto nelle pale di un mulino. La madre, che si era fatta suora già quando la marchesa astutamente le aveva detto che suo figlio era morto, ritorna in convento in un alone di luce purificatrice.

Lo spunto più commosso è quello del ragazzo in collegio: qui, nulla da eccepire. La rimanenza è una mescolanza di sequenze angolose, che, nei loro intenti drammatici, riescono quanto mai esose e sconvenienti. Emma Gramatica, affannosa e ingombrante vetustà di tramontato teatro, può ritornare sul palcoscenico con risultanze, glielo auguriamo, migliori. Filippo Scelzo, Elena Altieri, e Beatrice Mancini nella parte di una madre delusa e di una mistica suora, si attengono agli ordini dei registi, cui va la responsabilità di tanto inopportuna pellicola (che potrà essere di gradimento a signore e vegliarde atte a versare lagrime, con generosità più che sentimentale, sulle disgrazie altrui).

All'«Odeon».

s. m.

Tradizioni e leggende del Friuli

EPIFANIA

L'ultima festa dell'inverno. Con essa si chiude il ciclo di giorni felici di serenità e di pace iniziato tredici giorni fa. «L'Epifania, tutte le feste porta via». Inesorabilmente. In questi giorni tutti s'era intenti alle dolci ingenue cure di preparativi, e di doni, per queste sere di mistico interregno di fede, e tutto, o quasi, della vita quotidiana, era dimenticato. Ed ora tutto finisce, domani la catena dei giorni riprenderà di nuovo a scorrere incolore, monotona, le ore grigie torneranno a cadere senza nome le une sulle altre, consumate.

Ma è per questo forse che l'Epifania è la festa più cara, grata, alla nostra nostalgia ed alle nostre tenerezze. Per questo le tradizioni più romantiche suggestive e belle le son fiorite d'intorno, e dall'antica storia dei Magi si è giunti fino alla raffigurazione della Befana nella vecchia benefica che in questa notte passa a recare un sorriso e una gioia a tutti i bimbi.

Già l'accademico Vetrusco D. M. Manni, in un opuscolo del 1776, narrava di una usanza vigente in antichissimi tempi, di un fantoccio vestito di cenci che nella notte precedente la solennità ballonzola va per le vie dei paesi tra un brulichio di fiaccole e le risa festose del popolo. Ed è da questo che ha preso le sue origini la caratteristica tradizione della Befana.

Ed è comunque evidente una identità e una rispondenza tra il simbolo della Befana e l'episodio mistico che irraggia tanta purissima poesia sulle pagine del Nuovo Testamento. La vecchia a cavallo della scopa, che reca nella gerla i doni ai bimbi richiama infatti la immagine dei Magi, che seguivano dietro la guida della stella l'orma del Fanciullo nato, per porgergli i loro doni: l'oro — la fede — la mirra — la purezza dei costumi —, l'incenso — il sacrificio e la carità. Questa immagine tradizionale della Befana è più o meno la stessa in tutta Italia, e in ogni regione ha origini lontane, mentre però la rappresentazione dell'Epifania va ria ancora oggi da regione a regione.

Tra le più caratteristiche, rammentiamo la rappresentazione scenica che vigeva fino a qualche anno fa nel nostro Friuli. Mentre la famiglia era raccolta presso il focolare, o in sala da pranzo, nella serena lieta attesa, d'un tratto si sentivano bussare all'uscio, i rituali tre colpi. Si apriva la porta: ed ecco allora nel quadrato di luce apparire la vecchietta coperta di cenci, a cavallo di un ciuco guidato per la cavezza da un giovane con in pugno una torcia per illuminare la via. E, tra lo stupore attonito e ammirato dei bimbi, la Befana scendeva dalla sua cavalcatura, con la sua gerla greve di doni, e con aria affannata e stanca sedeva presso il camino tra i bimbi felici. E allora iniziava la distribuzione dei doni: la Befana era naturalmente una zia o una parente anziana: e i fanciulli talvolta osservavano stupiti la strana somiglianza. Ma ben altro ci sarebbe voluto per far crollare la loro candida dolce convinta illusione.

Un'altra, tra le folcloristiche usanze del Friuli in questa notte, è poi ancora — e chi di noi non la rammenta? — quella dei fuochi campestri, che incendiavano il cielo coi loro bagliori festosi. E ancora: la credenza che nella notte dell'Epifania abbia a decidersi il destino delle fanciulle da marito: da cui sorse il gioco d'accoppiare, nelle veglie della Befana, sui bigliettini, i nomi degli scapoli e delle donne nubili presenti, e di gettare insieme a due a due i rotolini; accoppiati a caso nelle vie, dove si ricercheranno, con legittima curiosità, l'indomani?

E una tradizione ancora vogliamo rammentare: la più caratteristica e precipua del vecchio Friuli, che non ha alcuna rispondenza in nessun'altra regione italiana: la Messa di Cividale. In questo giorno — come è noto e come è stato ricordato ieri — il sacro rito è celebrato da un sacerdote che reca in capo un grosso elmo guerriero, e regge una grossa spada, da cui la denominazione di «Messa dello Spadone».

Queste, le tradizioni e gli usi dell'Epifania friulana, festa dei bimbi che trovano ancora e sempre nei grandi la passione e l'amore più sincero, forse perchè li fa gioire una volta di più della stessa ingenua gioia dei pupi d'oggi, essi, noi, delusi pupi di ieri.

Gianni Zuccardi-Merli

S'impiin i fucs de Pifanie lontan pes mons, pal ciampa, par dut. Contin usgnot l'antighe storie, plene di lus e di ligrie.

E. Fruch

Ricorre la solennità dell'Epifania, accompagnata da secoli e secoli, sul far della sera, dai fuochi tradizionali nelle campagne, lungo le strade, sulle alture, fin sulla sommità dei monti del Friuli.

Quest'anno i fuochi non si rinnovano, in linea generale naturalmente, poichè qualche appassionato delle vecchie usanze, si riserverà certo di accenderne per suo conto prima dell'ora fissata per l'oscuramento.

Volendo anche noi pagare il tributo al caratteristico rito, riproduciamo una veduta della accensione del «pignarûl», ossia di una catasta di canne e di spini, in occasione della festa dell'Epifania.

E' una fotografia eseguita nell'altura del *Cis'cielat* a Tarcento, che considera come sua la solennità, avendo essa avuto ivi da tre lustri una speciale celebrazione, vuoi per la favorevole ubicazione dei dintorni ad anfiteatro, vuoi per la tenacia con cui venne effettuata ogni anno.

Come è noto, dalla direzione del fumo si sogliono trarre gli auspici sull'andamento del futuro raccolto. *Se il fum al va a soreli jevàt*, abbiamo un indice di annata di abbondanza, durante la quale si potranno portare al mercato i numerosi prodotti del suolo. Qualora invece il fumo della catasta volgesse verso ponente, si avrebbe purtroppo una annata di miseria, con la conseguenza immancabile, per gli uomini, di dover prendere il sacco e di andare per il mondo *(pal mont)*, onde sfamarsi, nella quale constatazione si scorge un'eco delle condizioni della zona montana, che da secoli è costretta all'emigrazione.

Cronaca mesta

Anna Visentini ved. Feruglio

Allo soglio del suo ottantanovesimo anno di età, Anna Visentini ved. Feruglio si è spenta, due giorni or sono, tra le montagne di Forni di Sopra. Ottantanove anni di vita spesi negli affetti familiari, in un'alacre attività di opere e di bontà, di silenzioso coraggio e di caritatevole fede, attraverso i dolori e le asperità del cammino. Non è stata una vita felice, la sua; ha visto sparire intorno a sè i più cari, strappati al suo tenero affetto di sposa e di madre: il marito, il figlio giovinetto Piero, e Manlio, Medaglia d'Oro, e il genero, valorosamente caduti nella prima guerra mondiale, il figlio Geppino, rapito nel fiore degli anni — dopo aver servito in armi la Patria proprio il giorno dell'armistizio — e il dott. Aldo, stroncato da tragica sciagura. Pure serenamente ha sopportato, attingendo forza dalla fede e dall'amore dei superstiti, cui ha dedicato gli anni della lucida vecchiaia.

Nel nipote dott. Giorgio Giorgi — nostro caro compagno di lavoro — essa aveva riassunto lo scopo ultimo della sua vita, riversando su di lui tutto il suo affetto di madre, alimentato dal costante ricordo dei figli troppo presto perduti. Quando anch'egli le è stato rapito dalla guerra, disperso or è un anno sui campi di Russia, e l'affanno e l'inquietudine dell'incertezza sono entrati nella sua vita, già così duramente provata, il vecchio cuore ha cominciato a vacillare.

Si è spenta; e nel trapasso ha trovato il premio alla sua semplice vita, ricongiungendosi al marito e ai figli perduti; si è spenta nella certezza che la sua memoria rimarrà in terra, in chi la conobbe e l'amò, in chi oggi piange la sua fine terrena, in chi tornerà da lontano, per il suo amore e le sue preghiere, a ornarne di fiori il sepolcro.

Girolamo Cappello

Da Vegliomosso (Vercelli) ci giunge la dolorosa notizia della fine, quasi improvvisa, del N. H. col. comm. Girolamo Cappello, uomo di alto ingegno, di nobile cuore che godeva in Friuli larga stima e vive simpatie.

Il comm. Girolamo Cappello nacque a Padova il 24 settembre 1871 da Filippo Cappello, patrizio veneto, colonnello di fanteria nell'Esercito italiano e dalla contessa Maria Scopoli. Seguì la carriera militare come il padre, distinguendosi sempre per spiccata intelligenza, alta cultura, grande iniziativa e rigida rettitudine di carattere. Passò molti anni, chiamato da S. E. il generale Pollio, all'Ufficio Storico del Comando di Stato Maggiore dell'Esercito, compiendo numerosi lavori storici fra i quali la voluminosa opera «Gli Italiani in Russia nel 1812», e meritandosi onorificenze e notorietà nel campo degli studi. Dal Presidente della Repubblica francese venne pure insignito della croce di cavaliere della Legione d'Onore per altre pubblicazioni. Fu mandato in missione a Parigi nel 1919 per eseguire accurate ricerche presso gli Archivi dello Stato francese, sempre nel campo della storia. Fu insegnante alla Scuola di Modena ed al Collegio Militare di Roma. Scoppiata la grande guerra 1915-18 il Cappello partecipò combattendo, nella IV Armata, alle azioni svolte nell'Alto Cordevole e successivamente a quelle delle truppe italiane al fronte francese. All'armistizio fu assegnato alla I Armata nel Trentino, dove cooperò, agli ordini diretti del generale Pecori-Giraldi, alla sistemazione dei profughi reduci dai campi di internamento austriaci. Collocato a sua domanda in posizione ausiliaria, fu incaricato di istituire a Rovereto un Museo Storico della guerra. L'impresa assai ardua nella zona devastata fu affrontata coraggiosamente e coronata da buon successo, dotando la città di una istituzione vitale di alta importanza culturale e patriottica, e per tale opera il col. Cappello fu insignito di altre onorificenze.

Fu in seguito ispettore del Tiro a segno e dell'Istituto premilitare nel Trentino e passò per concorso nei Commissari di Leva, destinato prima a Trento, poi a Udine — ove risiedette lunghi anni — indi a Genova, ove rimase anche a riposo, finchè dovette sfollare in causa della guerra e del sinistramento della sua abitazione.

Girolamo Cappello era socio onorario interno della Deputazione Veneto - Tridentina di Storia Patria, socio dell'Ateneo Veneto, socio dell'Accademia degli Agiati di Rovereto, socio della Società per gli Studi Trentini e membro effettivo dell'Accademia di Udine. Per cinquant'anni fu assiduo collaboratore di varii giornali quotidiani e periodici d'Italia, specialmente del Veneto e del Friuli. Il nostro foglio lo annoverava fra i suoi più autorevoli amici. Fu autore di numerose ed interessanti pubblicazioni, fra le quali «Le famiglie Bandiera e Graziani», «La spedizione francese in Tunisia», «Un Conclave a Venezia», «Patrioti friulani nel Risorgimento italiano» ecc.

Questo, in sintesi, il «curriculum» dell'illustre Uomo, alla cui memoria eleviamo un reverente saluto.

La consorte co. Gina Cappello, ed i tre figli che piangono la dipartita del caro congiunto, ci sappiano partecipi al loro dolore.

Annunziata Sanvilli

Dopo breve, penosa malattia, circondata dalle premurose ed affettuose cure dei suoi cari, ha chiuso all'alba di martedì scorso, la propria esistenza terrena, la signora Annunziata Sanvilli nata Scoccimarro.

Scompare una eletta donna, moglie esemplare, madre affettuosissima. Dotata di elevati sentimenti, di una sensibilità veramente squisita lascia fra i suoi cari e nella larga cerchia delle conoscenze, un gran vuoto.

Tutto se stessa aveva dedicato alle cure della famiglia e particolarmente all'educazione dei figli; uno dei quali, Mario ufficiale pilota dichiarato disperso durante una azione di guerra nel Canale di Sicilia, con suo gran accoramento non ha potuto riabbracciare.

La ferale notizia della scomparsa della buona signora è stata comunicata a tumulazione avvenuta; pertanto le estreme onoranze — anche per espresso desiderio dell'estinta — hanno avuto il loro svolgimento in forma intima.

Alle ore 10 di ieri mattina, il breve corteo si è mosso dall'abitazione di via Aquileia per la vicina parrocchiale del Carmine.

Oltre alle corone inviate dal marito e dai figli, notavansi anche quelle inviate da «Maurizio e Tina» e da «De Betta e Franco»; fiancheggiavano il carro funebre quattro signore intime della Scomparsa e di famiglia; seguivano la salma il marito, i figli, le nuore, i fratelli, la sorella e largo stuolo di parenti, nonchè amici intimi di famiglia.

In Cimitero, la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Al marito avv. Luigi Sanvilli ai figli e particolarmente al figlio Maurizio ed al fratello cav. uff. rag. Maurizio Scoccimarro, le nostre sentite condoglianze.

Luigi Tamburlini

L'improvvisa notizia del decesso del cav. Luigi Tamburlini avvenuto all'alba del 3 corrente ha suscitato sentito cordoglio nell'intera regione friulana.

Figlio della forte e laboriosa terra di Carnia, nato in Amaro nel 1860, da oltre mezzo secolo trasferitosi nella nostra città, con saggezza e tenacia in tempi difficili e duri sviluppava una fra le più importanti industrie di legname esistenti in Italia negli ultimi 40 anni.

La ditta fratelli Tamburlini fu Giuseppe, sotto la sua guida ha tenuto costantemente con maestranze prettamente carniche ben alto il nome della Patria operante: in Carinzia, Carniola e Stiria prima del conflitto mondiale, per riprendere poi con la Vittoria l'attività in Carnia a Timau, Cedarchis e Pontebba.

In quest'ultimo decennio, fino a or son pochi mesi, accudiva personalmente nella sua bella ed esemplare tenuta di Ca' Aussa di Aquileia, pioniere di quella che è in atto la bonifica della bassa friulana con passione ed energia che lo distinsero nel suo silenzio operante, meritandosi la Stella al merito rurale. Fu uno dei donatori e sostenitore della Scuola Materna al suo paese natio.

Alle figlie signorina Bice, signora Erminia, al genero cav. Mendola e alla famiglia tutta giunga l'espressione del più profondo cordoglio.

Ventimila lire sparite
non si sa come

Da un cassetto della camera, dov'erano state riposte, sono sparite 20 mila lire in biglietti di banca e di Stato, di vario taglio, a Gino Selabi fu Luigi, di 47 anni, da Rusceto. Il poveretto ha denunciato la misteriosa sparizione alla nostra Questura, che sta ora attivamente indagando per identificare l'audace mariuolo.

Il "fermo,, di un complice
del furto al "Torrente,,

Abbiamo dato notizia ieri della misteriosa sparizione di 250 grammi d'oro e di oltre 12 mila lire in contanti, ai danni del proprietario dell'albergo «Al Torrente» di via Roma.

Gli agenti della Questura, messisi subito all'opera, operavano ieri il «fermo» del giovane Riccardo Trento di Vincenzo, di 26 anni, da Palmanova, ritenuto complice del furto su detto, le indagini continuano intanto attivissime per l'identificazione di altri eventuali colpevoli.

Serenamente, nelle prime ore del 3 gennaio, ha chiuso la sua esemplare attiva esistenza

Luigi Tamburlini
fu Giuseppe
Stella al Merito rurale

Con immenso dolore, le figlie BICE, ERMINIA col marito cav. CARMELO MENDOLA (assente); le nipoti: CORDELIA ed ILEANA e i PARENTI tutti, ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta per espressa volontà dell'estinto.

Udine, 6 gennaio 1944.

†

Nelle prime ore del 4 gennaio ha chiuso serenamente la sua esistenza terrena, irta di dolori e di avversità sopportati con l'animo forte dei buoni,

Anna Visentini ved. Feruglio

raggiungendo in cielo il marito e i figli Piero, Manlio, Medaglia d'oro al V. M., Geppino e dottor Aldo.

La piangono la figlia FANNY ved. GIORGI, il nipote dott. GIORGIO GIORGI (assente in Russia), la nuora PAOLINA WHITELEY ved. FERUGLIO con i figli SILVIA, PIERO, MARCELLA e VITTORIA, la cognata IDA FILAFERRO ved. FERUGLIO e i PARENTI tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianze.

Forni di Sopra - Udine, 5 gennaio 1944.

All'alba del 4 gennaio, dopo breve ma penosa malattia, si è spenta cristianamente la signora

Annunziata Sanvilli
nata Scoccimarro

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il marito avv. LUIGI, i figli dott. MARIO (disperso) con la moglie WILMA OCCHIALINI, MAURIZIO con la moglie MARIA PELLIZZER, e SILVIA, i FRATELLI, la SORELLA e i PARENTI tutti.

Ringraziano il prof. Azzo Varisco, il dott. Antonio Scrosoppi e le suore di Sant'Eusebio per le cure e l'amorosa assistenza.

Udine, 6 gennaio 1944.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia del compianto

Giuseppe de Franceschi

esprime la propria riconoscenza per le manifestazioni di condoglianza; e ringrazia particolarmente il prof. Cantoni e il dott. Brunetta per le cure prodigate al caro estinto.

Roraigrande di Pordenone, 5 gennaio 1944

ULTIME NOTIZIE

Gli ufficiali e i marinai della guarnigione italiana di Tientsin prestano giuramento al Governo repubblicano

TIENTSIN, 5 gennaio.

Un gruppo di 168 ufficiali e marinai italiani, compreso il loro comandante, sono stati ieri liberati dalla prigionia in cui erano tenuti a Tientsin dopo il tradimento badogliano dello scorso settembre.

Tutti gli ufficiali e marinai liberati hanno prestato giuramento di servire in lealtà il Governo repubblicano.

Altri 39 militari, addetti all'ambasciata in Pechino, erano stati liberati il 29 dicembre.

In tal modo tutta la guarnigione italiana è stata liberata.

Nuovi particolari sui recenti successi dei sommergibili tedeschi

BERLINO, 5 gennaio.

L'Agenzia internazionale d'informazioni apprende nuovi particolari sulla distruzione di cacciatorpediniere subita dagli inglesi nelle giornate fra Natale e Capodanno.

Nel tempo che va dal 31 dicembre al 3 gennaio 1944, sono stati affondati nella Biscaglia e nell'Atlantico [illegible] cacciatorpediniere.

Poche ore prima della mezzanotte di S. Silvestro, un sommergibile ha colpito mortalmente un altro cacciatorpediniere, il quale è poco dopo affondato. Nelle prime ore del 1 gennaio una flottiglia di sottomarini tedeschi si sono scontrati con due formazioni di cacciatorpediniere nemiche e nelle ore [illegible] stesso giorno le hanno attaccate. Prima ancora che l'oscurità calasse sul mare, un'unità nemica colpita da più siluri, è saltata in aria.

Con un attacco particolarmente ardito, un altro sommergibile, stretto da presso da due cacciatorpediniere, è riuscito a colpire con siluri ed affondare ambedue. Mentre il primo è stato colpito a poppa, l'altro si è capovolto a causa di due grandi falle a prora ed a poppa.

Nelle prime ore del mattino del 3 gennaio due flottiglie di sommergibili nella Biscaglia e nell'Atlantico sono entrati in attacco contro una formazione di cacciatorpediniere e di cacciatorpediniere di sorveglianza [illegible]. Le due flottiglie sono riuscite ad affondare un cacciatorpediniere a testa.

Con ciò, negli ultimi giorni del passato anno e nei primi giorni del 1944, i sommergibili tedeschi hanno conseguito importanti successi affondando in dieci giorni venti cacciatorpediniere nemici.

Queste veloci unità sono particolarmente preziose per la scorta dei convogli e vengono costruite in Inghilterra a spese delle costruzioni di navi mercantili.

I buoni vicini

Gravi sacrifici imposti a Cuba dalla politica statunitense

BUENOS AIRES, 5 gennaio.

Un giornale dell'Avana ha dichiarato, in un suo articolo, che Cuba non è stata sfruttata dagli Stati Uniti ma, al contrario, ha dovuto sopportare gravi sacrifici.

Nel segno della politica di buon vicinato, gli Stati Uniti hanno enormemente abbassato il prezzo dello zucchero cubano: Washington lo ha fissato a 2,65 cents per libbra, ma questo prezzo non copre nemmeno le spese di produzione.

Inoltre, gli Stati Uniti hanno limitato all'autorità la produzione stessa cosicchè Cuba ha perduto quest'anno più di un milione di tonnellate di zucchero.

«*Sotto queste condizioni non si può neanche parlare di politica di buon vicinato*». Così ha concluso il giornale.

Altri disordini nelle provincie indiane

BANGKOK, 5 gennaio.

Radio Delhy dà notizia di nuovi disordini nella provincia di Harpur vicino ai confini nord-occidentali.

Vi sono stati morti e danni alle abitazioni.

Numerosi cortei di dimostranti sono stati disciolti. Sono state prese misure di precauzione.

Sembra che queste manifestazioni siano dovute al rifiuto opposto dalle autorità di rilasciare il Capo del congresso Abdul Gaffar Khan, il cosiddetto «Gandhi del confine», che è Capo delle camicie rosse.

Preoccupazioni in Columbia per i subdoli giochi comunisti

BUENOS AIRES, 5 gennaio.

Dopo la ripresa delle relazioni col Cremlino da parte di numerosi Paesi dell'America centrale e meridionale, i comunisti sono diventati molto attivi.

I loro lavori sono seguiti, però, con preoccupazione dell'opinione pubblica.

Specialmente in Columbia le macchinazioni comuniste si rivelano in piena attività sotto la direzione di Toledano.

Toledano si è dimostrato molto abile nel suo gioco, ed ha ottenuto la presidenza del congresso del lavoro.

Egli però ha portato le discussioni sempre nel campo politico e dei partiti, non solo ma anche ha inneggiato a Stalin, Timoscenko e all'Armata sovietica.

Il Vescovo Builes si è deciso a richiedere alle autorità la cacciata di Toledano.

Una parte della stampa appoggia in ciò il Vescovo.

Questo Toledano è un conosciuto agitatore messicano e si è attirata l'antipatia di numerosi Stati dell'America meridionale. Dell'Equador egli è stato già cacciato una volta mentre in altri Paesi gli è stato proibito di soffermarsi.

Come l'"Intelligence service" paga i suoi collaboratori

BRUXELLES, 5 gennaio.

Un giornale francese ha pubblicato la notizia di un tremendo delitto che ha colpito un terrorista francese al servizio del capitano inglese Michel.

Il capitano inglese era giunto nella Francia settentrionale all'inizio del 1934, ed aveva preso il comando dei gruppi di terroristi di questa regione. Per vari mesi egli era stato nascosto da un certo Lemercier, il quale era il suo migliore amico e aiutante. I rapporti tra i due uomini erano cordialissimi.

Bisogna constatare che [illegible] se gratitudine significasse qualcosa per gli uomini dell'«Intelligence service».

Il Lemercier è scomparso nello scorso ottobre, improvvisamente. Sua moglie aveva ripetutamente chiesto al Michel se egli sapesse qualcosa di suo marito, ma questi le rispondeva sempre che egli lo aveva mandato in Inghilterra per una speciale missione.

La verità era, però, tutta un'altra. Lemercier è stato assassinato per incarico di Michel, da due complici che sono frattanto arrestati. Il suo cadavere è stato lanciato in un pozzo profondo 30 metri, ed è stato ritrovato dopo sei settimane. Come causa della morte, i dottori hanno riscontrato un colpo d'arma da fuoco sparato alle spalle da molto vicino.

Gli inglesi dunque non esitano ad adottare i metodi della Ghepeù, non appena un disgraziato, che era stato da loro attirato, si rivela inutile.

Si chiedono cambiamenti nel governo di Roosevelt

STOCCOLMA, 5 gennaio.

«Alcuni capi del partito democratico degli Stati Uniti hanno chiesto cambiamenti nel governo di Roosevelt», afferma il corrispondente del *Daily Mail* da New York. Tale richiesta verrebbe sollevata pubblicamente quando il comitato del partito democratico si riunirà in sessione il 22 corrente.

I democratici chiederanno, per esempio, le dimissioni di Harry Hopkins e del ministro dell'agricoltura.

«Benchè sia dubbio — continua il *Daily Mail* — che Roosevelt voglia dimettere Hopkins, egli potrebbe essere piuttosto disposto ad altri cambiamenti concernenti, per esempio, il sottosegretario alla giustizia, Biddle, il sottosegretario al lavoro, Perkins, e il segretario alla guerra, Stimson; sono anche possibili le dimissioni di Wikard poichè egli non è mai stato popolare tra gli agricoltori di quasi tutti gli Stati Uniti.

Apprestamenti alle Aleutine per una prossima offensiva nipponica

TOKIO, 5 gennaio

Secondo informazioni riportate dai giornali di Tokio, gli americani stanno facendo grandi preparativi nell'Alaska e nelle isole Aleutine. Nell'isola di Attu, per esempio, sono stati apprestati due vasti aerodromi per velivoli a grande raggio di azione. Nell'Alaska si sta costruendo una nuova strada, mentre a Dutch Harbour vengono accumulate ingenti quantità di materiale bellico ed a Kodiak, Nome, Kiska e Attu giungono di continuo degli aeroplani, specialmente bombardieri. Nell'Alaska sono dislocate attualmente non meno di 2 Divisioni americane, oltre ad unità corazzate e reparti paracadutisti. La Flotta americana è pure rappresentata largamente nelle basi settentrionali.

Da parte sua il Giappone spiega pure un'eccezionale attività in tali settori. Il ministro della Marina ha in proposito dichiarato alla Camera, replicando, che il Giappone [illegible] costantemente le sue difese nelle regioni settentrionali e prepara simultaneamente un'offensiva dalla base nemica che potrebbe essere la base di partenza per un'eventuale invasione del Continente americano.

Pezzi di artiglieria pesante tedesca valicano un «passo» del l'Appennino verso il fronte

Il progressivo rilassamento dei rapporti fra i Domini e l'Inghilterra

ROMA, 5 gennaio.

Nel grande interesse con cui si seguono negli Stati Uniti tutti i segni di un rilassamento dei rapporti fra i Domini e la madre patria inglese a tutto vantaggio dei futuri piani di successione di Washington ha larga parte il problema delle grosse combinazioni finanziarie fra i singoli Domini e Londra.

Secondo informazioni dell'Agenzia «La Corrispondenza» una Commissione di esperti americani ha constatato con non celata soddisfazione, che la dipendenza dei Domini dal mondo finanziario inglese si è sensibilmente ridotta e va sempre più rallentandosi con ritmo accelerato. Si può dire fin d'ora — è detto nel rapporto presentato dagli esperti americani — che i diversi possedimenti britannici si sono già resi indipendenti economicamente dalla madrepatria.

Ciò si manifesta con maggiore evidenza nel processo di svincolo di prestiti inglesi. La Unione del Sud Africa rimborserà in un prossimo avvenire 42 milioni di sterline e, quindi si renderà indipendente dalle grandi banche londinesi. I governi indiano e canadese hanno già rimborsato a Londra la parte principale dei loro prestiti diretti.

Il collaboratore finanziario del *News Chronicle* constata che l'investimento di capitale inglese nei Domini ha subito una fortissima contrazione durante la presente guerra.

Il *Manchester Guardian* si domanda quale misura essa raggiungerà e quanto ciò influirà in avvenire sulle relazioni politiche dei Domini con l'Inghilterra. Questi prestiti — rileva il giornale — sono sempre stati un'occasione bene accetta anche per il capitale privato inglese, perchè offrivano possibilità più vantaggiose di quelle che può offrire lo Stato. La sensibile diminuzione dei crediti della nazione nei Domini e nei possedimenti di oltremare — precisa la Commissione di esperti — è uno degli indizi più significativi delle conseguenze della guerra.

Questa progressiva estinzione di potenza e di influenza è favorita dal fatto che la Gran Bretagna, a causa della guerra, deve acquistare, senza riguardi alla produttività ed agli interessi dei capitali, tutto quanto concerne le materie prime nei singoli Domini e nelle Colonie, sicchè questi hanno avuto modo di ridurre automaticamente i loro debiti verso Londra.

Se si aggiunge che, nel tempo stesso, il capitale americano è stato investito nei più importanti territori dell'Impero britannico, come in India, nelle società petrolifere del Medio e Vicino Oriente ed ora penetra in misura sempre crescente in Africa, senza parlare del Canadà, ci si rende conto che il vecchio dominio delle banche e dei club finanziari londinesi sull'Impero sta per crollare e che la presente guerra, quale che ne sia l'esito, sarà stata sostenuta a spese della tramontante formidabile potenza del capitale inglese.

Una congiura massonica in Spagna

MADRID, 5 gennaio.

La stampa spagnola si è occupata in questi giorni esaurientemente di una congiura della massoneria contro il regime falangista del Caudillo. Il Capo di Stato generale Franco non ha mai nascosto la convinzione che i massoni sono i peggiori nemici della risorta Spagna nazionale.

Essi sono i responsabili del dilagare di tutte le correnti sovversive, del bolscevismo e dell'anarchismo che nel Paese hanno causato una guerra civile che avrebbe potuto portare il Paese sull'orlo della rovina.

I massoni hanno rovesciato il regime nazionale del dittatore generale Primo de Rivera. Uomini politici, professori, deputati delle Cortes [illegible] si riunivano nelle sale del famoso «Ateneo», centro dell'intelligenza spagnola e scatenavano con i loro discorsi e le loro pubblicazioni l'autorità della monarchia e della Chiesa. Sotto il titolo di «Libertà dello spirito» essi diedero [illegible] alla sfrenatezza, e il grido di battaglia per una miglior giustizia sociale blandirono i bassi istinti di una massa ignorante. Il famoso professore Unamuno e il suo altrettanto noto collega Ortega y Gasset si misero a capo del cosiddetto «movimento degli intellettuali» [illegible] Azana, Barrios e Negrin [illegible] la politica di [illegible].

Re Alfonso XIII, onde evitare uno spargimento di sangue, previsto inevitabile, preferì abbandonare volontariamente il Paese fino a quando il popolo non avesse deciso dell'avvenire della Spagna; ma la disgregazione era già così avanzata da non permettere [illegible].

Tutti ricordano ancora gli orrori della guerra civile. Ma la vittoria fu completa e ben salda. L'autorità del generalissimo Franco quale capo supremo dello Stato [illegible] Alvarez del Vayo, e altri ancora, si rifugiarono in un primo tempo in Francia [illegible] e vennero poi [illegible] al Messico, che offrì loro asilo. In Spagna il generale Franco consolidò le basi del suo Governo. Venne fondato il partito della Falange.

E' opportuno ricordare che la Falange, al contrario del nazionalsocialismo, è soltanto un partito non assolutamente unitario. Esso è composto in maggior parte del Requetes, la cui parola d'ordine durante la guerra civile era «Dio e il Re» [illegible] dei falangisti veri e propri, ossia dei seguaci di Don Antonio Primo de Rivera, il fondatore della «Charte de la Falange», e infine degli anfonsisti, ossia dei monarchici costituzionalisti.

I Requetes e gli anfonsisti posero come candidato al trono Don Juan, il figlio ed erede di Alfonso XIII. Per evitare però disordini e per rispetto della persona del generale Franco, tutti i gruppi nazionali approvarono il programma della Falange al fine di collaborare alla ricostruzione della Patria.

Vogliamo ancora rilevare che il fondatore del movimento nazionale, Calvo-Sotelo, vilmente assassinato dai suoi avversari, era monarchico.

Poichè i massoni di tutti i gradi si sono convinti di non poter ottenere in Spagna il minimo successo con dei movimenti rivoluzionari o bolscevichi tentano i poter realizzare il loro piano, come constata cito, nel quale si trovano certamente «El Español», con l'ausilio dell'esercito molti seguaci della Monarchia. Ma essi si sono sbagliati.

Poichè anche i monarchici sono anzitutto patriotti e soldati che in queste ore gravi vogliono risparmiare alla loro patria qualsiasi agitazione interna.

Essi rimangono fedeli al loro giuramento e al loro capo supremo, il generale Franco. Evidentemente i massoni dispongono di grandi mezzi che pare giungano loro da Londra e dagli Stati Uniti. Essi non desistono dalla loro attività di congiura. E' stato confiscato un documento della massoneria dal quale risulta che i congiurati hanno l'intenzione di creare una Commissione militare segreta che dovrebbe con un pretesto qualsiasi trovare accesso presso il Caudillo per obbligarlo ad abbandonare immediatamente la Spagna.

E' stata indirizzata una lettera ai membri monarchici della Falange, nella quale viene loro comunicato che possono contare sulla pronta realizzazione delle loro speranze perchè la «bomba» monarchica sta per esplodere.

La congiura non significa che i massoni spagnoli si siano improvvisamente scoperto un cuore monarchico. Anche ora si tratta di forze oscure che vorrebbero trascinare il Paese in nuove avventure e disturbare l'opera di ricostruzione del Caudillo. Il Governo ha preso severi provvedimenti, affinchè l'opera di ricostruzione non sia intralciata dalle nefande macchinazioni giudaico-massoniche.

«*La Francia, dopo la guerra, diventerà una zona d'influenza sovietica*» ha dichiarato il senatore statunitense Jonson.

Questa affermazione viene considerata come una conferma che gli anglo-americani hanno consegnato l'Europa, compresa la Francia, al bolscevismo.

La pena capitale agli assassini di un milite

I rei giustiziati

TORINO, 5 gennaio.

Ieri, nell'aula della Corte d'Assise, si è celebrato, davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, il processo a carico di Cesare Giudice, Giovanni Altieri, Rinaldo Ballari e Ageglio Gherra, imputati dell'assassinio di Antonio Lo Fiego, milite della M.V.S.N., avvenuto la sera del 8 dicembre scorso anno, in località Torre Balro.

Il Tribunale ha condannato alla pena capitale il Cesare Giudice, esecutore materiale del delitto; il suo complice, Rinaldo Ballari, alla pena di anni 30 di reclusione; l'Altieri Giovanni, altro complice, con la diminuente dell'art. 114, per aver partecipato alla proditoria aggressione senza armi da fuoco.

Ha condannato inoltre il Ageglio Gherra, che non partecipò al delitto alla pena di mesi 10 di arresto per mancata denuncia e porto abusivo di armi.

La sentenza nei confronti del Giudice e del Ballari è stata eseguita stamane all'alba.

Rivelazioni su una famigerata famiglia giudaica norvegese

BERLINO, 5 gennaio.

Sui precedenti della famiglia ebraica Hambro, l'organo ufficiale della S.S. norvegese «Germanseren» pubblica un articolo sensazionale.

Karl Joachim Hambro è stato notoriamente l'ultimo presidente dello Starting norvegese ed uno degli esponenti più in vista del giudaismo norvegese. In mano sua erano raccolte le fila che governavano la Norvegia, asservita allora all'Inghilterra. Egli era non soltanto il capo del partito conservatore, ma nella sua qualità di presidente del Consiglio di controllo dell'Agenzia telegrafica norvegese, nonchè quale proprietario di giornali e di altri enti, faceva subire l'influsso giudaico a tutta l'opinione pubblica del Paese.

Capostipite degli Hambro fu l'ebreo Isacco Levy Randsburger Hamburger, che si era introdotto clandestinamente in Norvegia nel 1807. Secondo la Costituente norvegese di quel tempo l'immigrazione era vietata agli ebrei. Ma proprio questo fatto avrà particolarmente sollecitato l'ebreo che, corrompendo il pescatore Peter Knutzen di Bergen, riuscì ad introdursi clandestinamente in Norvegia.

Poichè a quel tempo in Norvegia non vi erano altri ebrei egli fiutò subito la possibilità di grandi affari ed iniziò a Bergen la sua attività basata tutta sulle tipiche truffe ebraiche. La cuccagna fu però di breve durata. Nello stesso anno venne sorpreso e deferito il 5 luglio davanti al tribunale di Bergen che lo condannò, per violazione dei diritti dei cittadini, ad una multa di 250 talleri.

Il giornale *Adresseavisen* che aveva pubblicato in quel tempo una vivace protesta di cittadini norvegesi, ne chiese la deportazione. Data la situazione Isacco ritenne opportuno abbandonare la Norvegia nottetempo e si recò a Copenaghen.

Non appena giunto a Copenaghen egli iniziò insieme al fratello Giuseppe una nuova truffa in grande stile. Nel marzo 1808 moriva improvvisamente a Rendsburg Re Cristiano di Danimarca. Per il tramite di speciali agenti i due Hamburger ebbero per primi la notizia di questa morte. Essi ebbero l'idea di acquistare immediatamente tutti gli abiti da lutto che poterono trovare a Copenaghen e quando alcuni giorni dopo ebbe luogo il funerale del Re, iniziarono la loro speculazione: il popolo di Copenaghen per potersi vestire a lutto dovette rivolgersi ai due ebrei che fecero, in quei giorni, affari d'oro e fondarono in tal modo la potenza finanziaria della loro famiglia.

Il fratello Giuseppe si recò poi a Londra dove fondò la nota Banca Hambros che alcuni decenni più tardi doveva avere una parte importante nella grande politica europea, similmente alla Casa Rothschild.

Ma Isacco non poteva dimenticare la Norvegia e le possibilità di affari in questo paese. Per eludere le disposizioni della costituzione norvegese in data 21 settembre 1810 egli si fece battezzare nella Comunità cristiana di Groenholt, in Danimarca, e assunse il nome di Edoardo Isacco Hambro. A quel tempo non erano ancora note le opinioni moderne sulla questione ebraica, di modo che questo inganno gli riuscì in pieno. Nulla gli impediva più di ritornare in Norvegia. Vi ritornò infatti e prese dimora a Bergen, e con i suoi loschi affari divenne nel corso di 5 anni, secondo le informazioni delle cronache del tempo, uno degli uomini più ricchi della regione.

Questo battesimo non rappresenta naturalmente un atto di fede, bensì una manovra giudaica per i suoi sordidi scopi affaristici, come risulta da un libro del rabbino di Oslo. Si tratta di una storia degli ebrei in Norvegia, scritta nel 1922 dal rabbino Harry M. H. Karitzinsky. In questo libro è detto testualmente: «Vi sono in Norvegia anche diverse famiglie ebree assimilate, tra cui gli Hambros di Bergen, che immigrarono al principio del secolo scorso. Esteriormente essi si professavano protestanti, ma privatamente vivevano da ebrei, seguivano i riti ebraici e, per quanto possibile, celebravano in casa funzioni religiose ebraiche».

Malgrado tutte le apparenze, gli Hambro sono quindi rimasti ebrei. In base alla conoscenza che si ha oggi della tattica di infiltrazione ebraica, ciò non ci sorprende. Già allora gli ebrei tentavano sovente di introdursi nel gran mondo degli affari facendosi battezzare.

Molti casi del genere sono noti in quasi tutti i paesi europei. Ma non sempre è possibile stabilire chiaramente i secondi fini di tali manovre. Per il caso Hambro gli accertamenti sono documentati.

Il secondo fronte

Perchè gli anglosassoni dovrebbero giocare la rischiosa carta

BERLINO, 5 gennaio.

Nei circoli politici della capitale tedesca, a proposito del problema del secondo fronte, si afferma che gli anglo-americani si decideranno probabilmente a mettere in pratica i loro piani di invasione per i tre motivi seguenti:

1) perchè hanno impegnato la loro parola;

2) perchè i sovietici hanno posto come condizione «sine qua non» del loro patto con gli anglosassoni l'apertura del secondo fronte;

3) perchè i sovietici necessitano urgentemente di un soccorso militare che potrebbe venir offerto loro da operazioni su vasta scala degli inglesi e degli americani nell'Europa occidentale.

D'altra parte gli anglo-americani sono ben consci della potenza delle difese germaniche, delle difficoltà di una simile azione e ancor più dei pericoli politici derivabili da un possibile fallimento dell'invasione.

Se, ciò nonostante — si conclude in questi circoli — gli anglosassoni si decideranno a muovere questo passo, vuol dire che vi sono delle imprescindibili ragioni che li costringono ad agire.

Il pericolo rosso

"I francesi hanno il dovere di combattere il bolscevismo,,

VICHY, 5 gennaio.

«I francesi hanno oggi il dovere di aiutare tutti quelli che combattono il bolscevismo».

Con questa affermazione categorica si chiude la presa di posizione francese rispetto al discorso del senatore nord-americano Johnson.

Il pericolo che il comunismo ha fatto sorgere in Francia non deve essere sottovalutato da nessuno.

I bolscevichi compiono attentati su terreno francese. Essi cercano di suscitare la più tremenda delle guerre, la guerra civile.

Smentita finlandese ad accuse sovietiche

STOCCOLMA, 5 gennaio.

Contro le accuse fatte dai sovieti ai finlandesi di distruggere la Carelia e di tormentare la popolazione, si scaglia lo *Svenska Dagbladet* in un articolo del professore svedese Boethius.

Egli afferma che quello che è distrutto nelle città, è dovuto alla guerra.

Il sistema bolscevico, che si basa sempre sull'infelicità delle popolazioni, è stato completamente cambiato.

L'assemblea nazionale portoghese è stata aggiornata al giorno 13 febbraio. Si parla di un probabile rimpasto del governo di Lisbona.

Cosa succede nell'Unione sovietica

GINEVRA, 5 gennaio.

Tutti in Inghilterra si domandano, cosa veramente succede questo nell'Unione sovietica.

Così scrive l'ex corrispondente da Mosca del *Daily Mail*, Negley Farson, in un articolo speciale.

Ci si domanda, per esempio, per quale motivo sono stati aboliti i Comitern e riconosciuta la Chiesa.

Sarebbero poi da farsi tante altre domande sulle recenti disposizioni nell'Unione sovietica dalle quali si dovrebbe dedurre che l'Unione sovietica si stacca ultimamente alquanto dalle ideologie comuniste.

Sarebbe però un pio desiderio — come sottolinea Farson — se si volesse considerare questi nuovi provvedimenti nell'Unione sovietica come un sintomo per un cambiamento dell'atteggiamento sovietico.

Al contrario, si deve tener sempre presente che Stalin ha dichiarato che l'enorme sforzo dei sovietici in questa guerra non ha nulla a che fare con il ritorno al nazional-socialismo russo.

Per la trasmissione dei messaggi agli italiani nei territori occupati

ROMA, 5 gennaio.

Il Ministero della Cultura popolare comunica che i messaggi da trasmettere per radio agli italiani nei territori occupati, possono essere indirizzati sia a Roma, via Veneto 56, che all'ufficio messaggi, via Carducci 14, Milano.

Ospedali e scuole colpiti in un attacco aereo sulla Bulgaria

SOFIA, 5 gennaio.

Si comunica ufficialmente:

«Il 4 gennaio, velivoli nemici hanno sorvolato la Bulgaria lanciando bombe su qualche località.

La popolazione civile ha subito perdite, e varie case, un ospedale e una scuola hanno subito danni».

Catastrofica situazione alimentare nel Marocco dopo l'aggressione

VIGO, 5 gennaio.

Dopo l'aggressione anglo-americana, aumenta giornalmente, come si comunica da Tangeri, la scarsità dei viveri nell'ex Africa del Nord.

In grazia ai metodi di sfruttamento, viene oggi imposta all'Algeria, una volta tanto ricca e che esportava frumento, ortaggi, frutta e carne, delle restrizioni draconiane. Le quantità del grano che i contadini possono trattenere per il loro consumo, sono state diminuite sensibilmente. Il patrimonio zootecnico diminuisce rapidamente.

Come comunica il giornale *Le Avenir Marocain* la popolazione del Marocco meridionale si nutre già di cavallette, il cui prezzo è già sensibilmente aumentato, malgrado la recente invasione di questi insetti, che hanno distrutto una parte rilevante del raccolto.

Negli alberghi, i clienti devono sempre attendere che il servizio del cliente precedente venga lavato.

CRONACHE SPORTIVE

L'Epifania calcistica

Padova-Udinese

(Oggi - Campo Moretti - ore 14.30)

Oggi sul terreno di Campo «Moretti» si svolge l'interessante incontro di calcio Udinese-Padova.

La squadra patavina scende in campo nella seguente probabile formazione: Luisetto, Chinol, Mazzuccato; Rinaldi, Bortoletti, De Marchi; Degli Esposti, Perezzolo, Cappello, Cassani, Formentin.

L'Udinese, invece, schiera i seguenti giocatori: Cantoni; Foni, Manente; Barbot, Feruglio, Costa (De Stefano); Bertoli, Di Pasquale, Pravisano, D'Odorico, Degano.

SAFOP di Pordenone - Bar Nuovo Commercio a Pordenone

La passione del noto sportivo Flovo Pallini ha fatto sì che dai prodromi dell'U.S. Friuli venisse fuori una nuova squadra, che porta il nome dal simpatico ritrovo sportivo: *Nuovo Commercio*.

Oggi, la nuova compagine, si reca a Pordenone contro la S.A.F.O.P., la quale annovera nei suoi ranghi giocatori del nome di Gremese, Pagotto, Zalateu e altri di buona fama.

Ecco la formazione udinese: Biasatti; Clocchiatti, Stellin; Dianì, Saccavino, Del Cont, Lodolo, Morello, Boldi, Bacchetti, Ferrari.

Brevi note

(*Adl*) Dopo la vittoriosa partita contro la Triestina, possiamo dare qualche giudizio analitico sull'inquadratura dell'Udinese, così da rendere omogeneo quel processo critico-estetico, che queste note sportive si propongono.

L'Udinese ha vinto. Il cuore e la volontà hanno superato se stessi, danno manifestazioni probatoria di qualità superiori ad ogni aspettativa.

Ciò che invece richiede un esame di riparazione è lo sviluppo tecnico nel quadro d'assieme della squadra.

I bianco-neri sviluppano nel tempo della partita tre fasi distinte di gioco: tre successioni diverse di sviluppo calcistico, che possono ricevere nome dal reparto, che agisce in quella particolare evidenza. La prima fase è della mediana — la seconda è della difesa — la terza è della prima linea.

Ciò dimostra che i tre reparti non «sentono» l'unità continuativa dell'incontro, ma se ne appropriano di certi momenti individualizzando aspetti che non dovrebbero apparire frammentari. Su la necessità di «fusione» si basa sempre il concetto unitario di squadra, se vogliamo intendere il gioco come risultante di undici caratteri giocanti nello spirito della compagine, che, mai, può trovare vantaggio dalle spinte isolate.

Fa meraviglia come qualche giocatore, appena battezzati con tale nome, si dia già «aria» di fuori-classe. A parte la considerazione ch'egli sia o non un giocatore in possesso di qualità superiori, ci domandiamo: Quando si sono visti certi «pueri» vestire la «toga virilis» senza aver prima superato quel famoso periodo di quotidiana esperienza?

Procuriamo di non assumere aspetti incongruenti o atteggiamenti recuperati nel falso tempio del «divismo americano». E' necessario spingere a tutto motore il desiderio di affermazione e non la perniciosa abitudine di carpire «blasonati» senza... meriti di sangue.

Un problema di grande importanza vogliamo presentare ai dirigenti dell'Udinese. Si sono essi mai chiesti: «Come si deve comportare il pubblico in caso d'allarme?». Il quesito urge una soluzione di pratica e rapida attuazione. A una partita di calcio assistono generalmente, a Udine, circa duemila persone. Bisogna dare a questa folla possibilità di riparo o mode di dilagare nelle vie di campagna del Polisportivo «Moretti» non appena il segnale d'allarme si spande per gli spazi. Le confusioni sono pericolose, spesso fatali. Nè si può pensare che la massa degli spettatori possa rimanere ferma nelle sue posizioni, in attesa che gli «sportmans» anglo-americani vengano a porgere il loro saluto sotto forma di una poco simpatica sventagliata di mitragliatrice o qualche altro... biglietto da visita.

Urge adunque stabilire dove la nostra folla sportiva deve dirigersi in caso di allarme aereo. Non sarebbe cosa vana creare qualche rifugio o attrezzare qualche trincea nelle [illegible] adiacenti al recinto di gioco. Poi, sarebbe utile, onde evitare possibili incidenti, regolare con opportune indicazioni, il deflusso della gente dal nostro Polisportivo verso la campagna attraverso le uscite di via Mentana e di via Podgora.

Vi sembra superfluo, dirigenti udinesi, il nostro quesito? A noi no! Perchè, oltre ad essere di attualità, è coerente al sapiente monito: *prevedere, provvedere*.

E' inutile presentare con soverchi attributi la partita odierna con tro il Padova. Tutti gli sportivi non hanno dimenticato le combattute tenzoni delle due vecchie e gloriose Società. E' sufficiente ciò che non può mancare il nostalgico richiamo.

Domenica l'Udinese si recherà a [illegible] la Triestina (Ade di) combattuta rivincita. Con domenica 16 gennaio p. v. il campionato di zona, se Dio vuole, finalmente avrà inizio. E' nei voti di tutti gli appassionati...

PALLACANESTRO

Le rappresentative dell'O.N.B. a Pordenone per un duplice incontro

Oggi giovedì 6 gennaio, sul campo di Pordenone verranno disputate due interessanti partite tra le rappresentative maschile e femminile dell'O.N.B. udinese e quelle del Dopolavoro di Pordenone.

Le nostre squadre iniziano così il loro ciclo di competizioni in programma, prima di iniziare il campionato interregionale.

Siamo certi che le due rappresentative udinesi sapranno battersi cavallerescamente e riportare la loro prima vittoria della stagione. Domenica 9 c. m. le squadre pordenonesi scenderanno sul campo di gioco di via Girardini per l'incontro di ritorno.

I seguenti giocatori e giocatrici dovranno pertanto trovarsi oggi, 6 gennaio alle ore 12.30 alla stazione ferroviaria muniti di tessere annonarie.

Rappresentativa maschile: Piccoli, Bertoldi, Benini I, Paolini, Calderolla, Benini L., Rinaldi.

Rappresentativa femminile: Piano, Pozzo, Degani, Pascon, Battistella, Bergamo e Marinato.

Attività schermistica dell'O.N.B.

Il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla indice ed organizza un corso di scherma riservato agli elementi d'ambo i sessi che desiderano frequentarlo. Il corso avrà inizio il giorno 15 gennaio e si svolgerà nelle ore pomeridiane del martedì e del sabato secondo il seguente orario: sezione femminile dalle 15 alle 16; sezione maschile media-inferiore (età degli 8 ai 14 anni) dalle 16 alle 17; sezione maschile media-superiore (età dai 14 ai 18 anni) dalle 17 alle 18.

Al corso saranno ammessi soltanto i primi dieci iscritti, scelti in ordine di precedenza, per ogni singola sezione. Le lezioni si svolgeranno nella sala di scherma di via dell'Ospedale, sotto la guida di un valente maestro.

Le modalità per l'iscrizione e altre informazioni relative al corso saranno comunicate direttamente e personalmente agli interessati dalla Direzione Ginnico Sportiva Provinciale di questo Comitato (via Girardini, Udine).

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»